

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/05/2008
INIZIO ORE 15,37

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, prendete posto. Si comincia, per favore. Invito il Segretario a fare l'appello.

Bene, colleghi, nomino scrutatori Morrocchi, Oriolo e Bellosi. Il Sindaco aveva detto di fare una comunicazione. In attesa del Sindaco ha da fare una comunicazione al Consiglio. Sindaco, per favore, se vogliamo cominciare se ha da fare la comunicazione. Sennò è inutile che cominciamo il Consiglio. Colleghi, se ci sono qualche altro per intanto. Se ci sono mozioni od ordini del giorno, interrogazioni. Colleghi, per favore! Non lo so, sennò si va avanti con il Consiglio. Eh beh, se vuole cominciare, sennò si deve sospendere. Mencaraglia, prego. Sì, siamo nelle comunicazioni. Prego. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Comunicazioni ed interrogazioni. Al fine di utilizzare il tempo perché mi sembra che sia inutile stare a chiacchierarsi tra di noi, io presento una interrogazione. Questa interrogazione si rifà ad una interrogazione presentata circa un anno fa con risposta scritta, che ha avuto una risposta dopo un anno, una risposta che non c'entra nulla con la domanda. Io non dico come si definiscono queste cose in italiano, perché sennò mi buttate fuori con vergogna da questa sala. Però posso dirlo in inglese e poi chi vuole gli do la traduzione, si chiama bushit. Allora, io ripresento questa interrogazione già presentata un anno fa. Questa volta la presento a risposta orale. Spero di avere una risposta degna di questo nome in tempi che non siano geologici. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie. La porti alla Presidenza, per favore, Mencaraglia. Allora, Sindaco, avevi da fare una comunicazione. La parola al Sindaco per una comunicazione.>>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Mi scuso se vi ho fatto aspettare tre minuti, ma ero a parlare con una delegazione dei lavoratori dell'Electrolux, non ero a prendere il caffè. Per comunicarvi appunto in maniera, cioè in modo istituzionale che stamani il board della

Electrolux ha emanato un comunicato in cui scrive della decisione di concentrare la produzione dei frigoriferi nella fabbrica di Susegana e quindi di cessare la produzione di frigoriferi a Scandicci. Poi, se volete, comunque questo vi si passa, ma la sostanza è questa.

Ora, c'è una riunione in Regione, alla quale partecipa l'Assessore Dugini insieme alla Regione, la Provincia e i rappresentanti sindacali della Azienda. Stamani i lavoratori sono scesi in strada e hanno fatto una manifestazione. Il compito delle istituzioni, così come è stato fino ad adesso, oltre chiaramente e con forza e con decisione essere a fianco dei lavoratori, è quello di richiedere al gruppo, al Gruppo Electrolux che massimo è definire poco, ma insomma che si vuole vedere alla prova, la vera responsabilità dell'azienda nella reindustrializzazione di questo sito.

Alcuni movimenti, alcuni piccoli passaggi sono stati fatti, ora tutta l'energia delle istituzioni, della protesta sacrosanta dei lavoratori va in questa direzione. Cercare di ridurre al massimo i tempi per individuare uno o più soggetti che in quel sito possono ridare vita ad una nuova industrializzazione del sito in modo da dare un futuro a quel sito produttivo e un futuro ai lavoratori. Questo è l'impegno. Non è una fase semplice, facile perché chiaramente di fronte alla chiusura l'atteggiamento è quello di una giusta e sacrosanta protesta, ma anche nel comunicato dell'azienda c'è questo riferimento all'impegno loro della reindustrializzazione su questo bisogna lavorare. Questo è l'impegno. Io l'ho sempre detto nei vari passaggi: questa è una vicenda purtroppo lunga, ma che bisogna andare per steep. Il primo steep l'abbiamo perso cioè quello di voler mantenere la produzione dei frigoriferi a Scandicci. A Susegana faranno una, almeno è stata annunciata, riduzione di 300 lavoratori quindi anche lì, come dire, speriamo che non sia per chi suona la campana anche lassù, ma se questo è il trend mi immagino che anche a breve a Susegana, mi auguro per loro di no, ma si registri quello che si sta registrando oggi da noi.

Quindi, questa è l'informazione che volevo dare. Penso, ma non voglio sostituirmi perché non è il mio compito al Consiglio Comunale, ma anche il Consiglio Comunale debba far sentire tutto il suo sostegno come ha fatto fin dall'inizio in questa vicenda, che sarà ancora lunga. Quindi, ora l'impegno alla reindustrializzazione di quel sito e chiaramente una volta individuato, se c'è, il soggetto anche lavorare su tutti quegli ammortizzatori sociali che sono necessari per accompagnare un nuovo avvio produttivo in quel sito lì.

Quindi non è, e qui lo ribadisco anche qui c'è la necessità di un coinvolgimento delle istituzioni nazionali, del Governo nazionale perché questa non è una vicenda solamente scandiccese, perché quel che sta succedendo oggi a Scandicci e che insomma in maniera consistente colpisce anche Susegana, come dire è una azione che riguarda e che potrebbe riguardare tutto il territorio nazionale cioè di una presenza di una multinazionale sui nostri territori e quindi anche un coinvolgimento da parte del Governo, so che i sindacati nazionali si sono già attivati in questa direzione qui, nel seguire questa vicenda.

Poi, tutte le altre iniziative sia fatte dai lavoratori, che sostenute dalle associazioni ho visto sul territorio, è chiaro che vanno nella direzione di tenere alta l'attenzione, di tenere alta l'attenzione nei confronti dei lavoratori, ma anche di richiamare al vero e sostanziale senso di responsabilità sociale la azienda, ancora di più in questo momento in cui c'è da investire, da avere una parte attiva nella reindustrializzazione del sito.

All'atere di questa informare il Consiglio Comunale che ieri c'è stata l'assemblea di Farma.Net, quindi è stato approvato il Bilancio, ed io ho provveduto a confermare i miei, i nostri rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio dei Sindaci Revisori, quelli che erano gli uscenti riconfermati per un altro giro di valenza del C.D.A. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bellosi, scusa, hai chiesto di parlare, però io avevo necessità di comunicare al Consiglio e quindi ai presenti che ieri sera, dato che purtroppo le brutte notizie hanno le ali, quindi siamo venuti a conoscenza e la conferenza dei capigruppo ha discusso ampiamente di questa drammatica situazione dell'Electrolux ed ha sottoscritto all'unanimità, dandogli la precedenza assoluta sulla trattazione degli argomenti di questa seduta del Consiglio, seguendo un ordine del giorno, direi ad una bozza di ordine del giorno che ora vi vado a leggere ed è su questo ordine del giorno trattandosi appunto direi di una prosecuzione di quello che ha detto il Sindaco su cui si apre poi la discussione e quindi l'approvazione da parte del Consiglio Comunale. Vedo che ci sono anche presenti le organizzazioni sindacali, se non sbaglio. Qualora volessero alla fine della discussione dire qualche cosa, noi sospenderemo per un momento il Consiglio Comunale, li faremo intervenire e poi si ricomincerà con la normale prassi. Quindi, Bellosi, trattandosi dell'argomento leggo intanto l'ordine del giorno, va bene?

*** Vertenza Electrolux - Ordine del giorno presentato a firma congiunta di tutti i capigruppo consiliari.**

OGGETTO: Vertenza Electrolux.

La procedura dell'investigazione, avviata il 13 febbraio scorso dell'azienda Electrolux sullo stabilimento di Scandicci, si è conclusa con l'ultimo incontro tra le parti il 22 maggio in cui il management ha confermato l'intenzione di chiudere lo stabilimento di Scandicci e ridimensionare quello di Susegana.

Il Consiglio Comunale ha già in precedenza espresso forte sostegno ai 450 lavoratori e ha aderito alla manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali.

VISTO che lo stabilimento Electrolux Zanussi di Scandicci, oltre a rappresentare un elemento fondamentale del tessuto sociale del territorio fiorentino è anche una risorsa dal punto di vista industriale come dimostrano le proposte di riqualificazione della produzione avanzata dall'Università di Firenze congiuntamente alle organizzazioni sindacali in un seminario dell'Università di Firenze dell'8 maggio.

Per questi motivi il Consiglio Comunale

E S P R I M E

pieno sostegno ai 450 lavoratori dello stabilimento Electrolux di Scandicci ed impegna l'Amministrazione Comunale:

- a proseguire con ogni mezzo istituzionale affinché si giunga ad una soluzione positiva e condivisa della vertenza ad aderire alla campagna cartolina attivando tutti gli strumenti disponibili per il suo successo;**
- a dare la propria adesione a tutte le ulteriori iniziative promosse dalle rappresentanze dei lavoratori, ove venga richiesto.**

Ecco, questo è la proposta di ordine del giorno, che viene posta in discussione e che poi mi auguro sarà votata come sempre, quando si tratta di questi problemi, all'unanimità da parte di questo Consiglio Comunale. Ha chiesto di parlare Bellosi in merito alla faccenda. Prego Bellosi. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Sì, grazie Presidente. In merito alla vicenda vertenza Electrolux credo oggi sia un giorno tristissimo, drammatico per questa nostra comunità cittadina perché, come dire, oltre alla perdita momentanea speriamo dei 450 posti di lavoro, ma si spegne una presenza storicamente importante in questo territorio, prima con la Zanussi, poi con Electrolux, segno negativo dei tempi, no? Di questo andazzo internazionale di globalizzazione che ha i suoi pro ma anche i suoi contro e questa è una dimostrazione drammatica della cosa. Ma io oggi è una sconfitta per tutti, quindi nessuno canta vittoria. Noi avevamo, siamo stati gli unici a dire da tre mesi a questa parte che l'epilogo di questo primo steep, come l'ha chiamato il Sindaco, della vertenza sarebbe stato questo. L'abbiamo sempre detto né per fare i gufi e né perché, come qualcuno ci accusava, in questo modo avremmo rindebolito l'azione dei lavoratori, dove siamo sempre stati peraltro presenti a tutte le iniziative e al fianco, con solidarietà nei loro confronti, ma perché riteniamo oggi giorno sia giusto parlare concretamente. Oggi si affrontano diversamente le crisi aziendali, non è più tempo della lotta di classe o di posizioni demagogiche fatte per un consenso effimero che poi

non funziona. Oggi le questioni di sostanza è capire come si mantengono i posti di lavoro sul territorio, con quali iniziative. Ora questa fase evidentemente ancora ci vede uniti come opposizione di Scandicci all'amministrazione in spirito unitario, sia per quanto riguarda la riutilizzazione del sito, che è l'unica vera strategia da fare, noi anche in questo senso avevamo presentato un ordine del giorno che impediva il frazionamento e il diverso uso di questo capannone, proprio perché la partita vera è in questo riutilizzo del capannone, capendo anche come dalla Svezia ci sia disponibilità per almeno in questo venire incontro ai lavoratori e questa è una partita importante. Io spero, oggi il Sindaco ha detto poco, che al di là di una sensazione e di un lavoro ci sia qualcosa di più concreto, si sente in città...(BRUSIO IN SALA)..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, per favore! Se volete parlare andate dietro, e sennò abbiate pazienza. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Si sente in città i rumors di questa cosa e si spera ci sia effettivamente qualcosa di più concreto rispetto solo una speranza di un qualche soggetto non definito, che potrebbe venire, io spero ci siano in queste ore delle trattative concrete come mi si dice e come mi auguro che sia. Sul Governo siamo a disposizione e l'abbiamo già fatto in modo informale quando c'era il Governo Berlusconi e c'è stata la prima trincea di licenziamenti. Io mi auguro che però l'atteggiamento dell'Amministrazione sia oggi diverso, cioè sia veramente di unione in questo senso. Noi siamo con voi in questo senso, però voi siate con noi nel sollecitare il Governo Nazionale anche in modo informale. In modo informale le sigle hanno già avanzato delle richieste. Noi tenteremo con gli strumenti della politica, dei partiti di sensibilizzare i sottosegretari, i parlamentari del territorio affinché gli ammortizzatori sociali si raggiunga il massimo perché comunque sono strumenti indispensabili anche per riutilizzare la struttura perché si sa benissimo che chi viene a reinvestire in quel sito è interessato alle mura, ma è interessato anche a beneficiare di tutti gli strumenti che gli ammortizzatori sociali prevedono. In questo senso, il nostro partito si è mosso anche al livello europeo perché è di ieri l'altro una interrogazione dell'On. Angelilli, Onorevole al Parlamento Europeo, di Alleanza Nazionale che chiede l'utilizzo del fondo europeo per l'adeguamento alla globalizzazione. Un fondo europeo che esiste da due anni, è una forma di ammortizzatore sociale europea che si va a sommare a quella nazionale, quindi non preclude quella nazionale, ma è una cosa in più, ed è un fondo che la Comunità Europea ha studiato per tutte quelle aziende che nell'ambito della Comunità Europea si spostano, delocalizzano all'interno della Comunità Europea o fuori della Comunità Europea. Quindi, capiremo i tempi di risposta di una interrogazione parlamentare europea sono di circa un mese, capiremo in questo mese se anche la Comunità Euro-

pea può intervenire perché è una faccenda che non solo non compete solo a Scandicci, non solo non compete solo al Governo Nazionale, ma è una faccenda della Comunità Europea che essendo l'azienda facente parte di un paese membro dell'U.E.

Quindi, noi su questa sfida ci siamo. Finiti i tempi della solidarietà dura e pura, che era una fase comunque utile purtroppo che ha portato ad una sconfitta, ma che era nell'aria, era evidente insomma, ripeto non l'abbiamo detto qualche mese fa per fare i gufi, ma l'abbiamo detto con coraggio perché noi pensavamo che purtroppo l'azienda la decisione che aveva presa era quella irrevocabile di chiudere il capannone, ora le partite sono due: una quella degli ammortizzatori sociali nazionali ed europei, una quella del riutilizzo del capannone. Se ne aggiunge una terza, che è un altro sollecito che è arrivato dalla nostra parte, che è quella di utilizzare tutti gli strumenti, tutti i rapporti, tutte le possibilità affinché comunque parte del personale possa trovare anche impiego altrove. Siccome il nostro territorio ha visto molte aziende chiudersi, ma grazie a Dio vede anche aziende aprire: noi abbiamo fatto l'esempio della nuova Coop che verrà qui con 50 mila metri quadri e verrà qui quindi assumendo nuove persone. Noi esprimiamo un invito al Sindaco affinché accanto alla battaglia per il riutilizzo di quel capannone si faccia una battaglia affinché le aziende, che aprono sul territorio e che hanno beneficiato di strumenti urbanistici legittimi, come la possibilità di costruire siti industriali sul territorio, si faccia carico di questa emergenza e pensi alla riassunzione di parte del personale, della manodopera Zanussi.

Queste sono le tre sfide secondo noi importanti che tutti insieme dobbiamo affrontare. La politica nazionale oggi ci insegna che c'è una fase nuova dove finalmente da una contrapposizione sterile, che era nella Prima Repubblica ideologica, poi era personale in questa nostra Seconda Repubblica, oggi c'è una fase di dialogo che speriamo sia vero sugli argomenti, sia concreto. Questa è l'occasione anche al livello locale per dare dimostrazione di sapere fare non della contrapposizione, ma del dialogo critico ma costruttivo affinché la politica serva per risolvere i problemi dei cittadini e non solo a contrapporsi in modo sterile. Grazie.

Io, Presidente, avevo anche altre comunicazioni da fare, però siamo nell'ordine del giorno, le rifaremo insomma. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Va bene, grazie Bellosi. Qualche altro chiede di parlare su questo? C'è qualcuno del sindacato che vuole dire qualcosa di voi? C'è la possibilità se volete. Bene, prego, si sospende momentaneamente la seduta per l'intervento delle organizzazioni sindacali, dopo si riprendono i lavori. Grazie. Colleghi, silenzio per favore. >>

Parla un rappresentante sindacale della Electrolux:

<< Come diceva prima anche il Sindaco, oggi praticamente è stato il giorno della chiusura definitiva del nostro stabilimento anche se noi tutti si sapeva grosso modo quale futuro si sarebbe svolto nei prossimi giorni dopo l'incontro che è stato fatto l'altra settimana a Marghera. Ci si aspettava in questi giorni l'annuncio ufficiale. Ecco noi, come parte sindacale ma anche come lavoratori stessi, a questo punto dalle istituzioni diciamo al livello locale, ma anche al livello regionale, soprattutto anche al livello nazionale ci aspettiamo di vedere ecco veramente qualche cosa di forte, di importante che venga fatto per queste 450 persone, soprattutto anche per i loro familiari visto e considerato che all'interno del nostro stabilimento ci sono tanti nuclei familiari che lavorano entrambi in questa fabbrica. Noi ora bisognerà capire veramente se queste indiscrezioni, che sono circolate nei giorni scorsi tramite a mezzo stampa, capire un attimino se ci sono delle basi reali perché ci possa essere un compratore che possa assorbire se non tutto, ma una parte del nostro stabilimento con la ricollocazione delle 400 persone che potranno inserirsi in questa trattativa. Noi, a nome di tutti i lavoratori, oggi siamo venuti qui per chiedere anche soprattutto, a lei Sindaco, se qualche cosa si dovesse muovere nei prossimi giorni, lei è ben accetto a venire lì da noi davanti al capannone per informarci su queste novità che ci dovrebbero essere a giorni. Perché oggettivamente il clima che si respira in fabbrica diciamo sono stati tre mesi devastanti sotto un punto di vista umano c'è da mettersi veramente le mani nei capelli e capire veramente queste persone che, purtroppo, sono persone che la manodopera all'interno dei nostri stabilimenti è bassa, cioè è molto manifatturiero come stabilimento e non ci sono che persone con titoli di studio al di sopra della terza media, cioè è molto basso. E' per questo anche che ci sono tanti problemi per quanto riguarda una occupazione futura. Noi vi si chiede, come si è detto prima a nome di tutti i lavoratori, un impegno forte per cercare di vedere se queste voci che circolano sono verità, oppure no. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie. Bene, colleghi, allora c'è in discussione questo ordine del giorno e quindi se non ci sono altri interventi si passa alla votazione così come l'ho letto allora. Va aggiornato? Allora, chi è che si prende l'impegno? >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Va aggiornato nel senso che da ieri sera ad oggi c'è una differenza. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, vedete un attimino. Se un paio si vogliono mettere, così noi si prosegue con l'ordine del giorno. Poi dopo ci si ritorna, va bene? Bene, colleghi, allora si passa a scorrere l'ordine del giorno. Quando il testo è stato concordato con i capigruppo, che si deve porre in votazione, ce lo passate. Lo passate alla

Presidenza, si rilegge così come è stato aggiornato e si passa alla votazione. Sì, lo leggo, certo. Lo leggo, ma dice lo devono ritoccare in qualche modo, quindi poi lo vedete tutti come capigruppo e poi dopo lo leggo prima di porre in votazione. Comanzo aveva chiesto di parlare. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Sì, noi volevamo presentare abbiamo dei documenti, degli ordini del giorno da presentare. Penso si possano presentare adesso? Sennò se passiamo all'ordine del giorno, sennò dopo.

Bene, ne presentiamo due. Uno lo presenterò io, uno il mio collega Ricci. Allora un ordine del giorno sul problema abitativo per le giovani coppie.

TENUTO CONTO che la questione abitativa oramai è una delle grandi questioni sociali del paese;

CHE le situazioni di disagio sono molteplici (sfratti, scarsa offerta di edilizia sociale, difficoltà di molte famiglie per pagare il mutuo ed affitti elevatissimi ed impossibilità di altri ad accedere al credito bancario);

CONSIDERATO che il bene essenziale casa è diventato sempre più oggetto di speculazione a favore della massima rendita fondiaria e a sfavore del diritto abitativo, creando nuove fasce di povertà impossibilitate ad accedere al mercato immobiliare;

CHE le più colpite sono le giovani coppie, alle quali spesso è negato l'accesso al credito bancario per le precarietà lavorative in cui si trovano;

TENUTO CONTO che il Consiglio Comunale con delibera n. 29 del 6 maggio ha votato a favore del piano delle alienazioni immobiliari per l'anno 2008;

CHE tale piano porterà nelle casse del Comune di Scandicci ingenti risorse economiche;

CHE tra i beni immobili da alienare è compreso un edificio, ubicato in località San Michele a Torri che ha sempre avuto valenza sociale, sia come scuola che per emergenza abitativa per immigrati e per sfrattati;

PRESO ATTO che la questione abitativa è un problema nazionale e che le soluzioni vanno costruite con politiche nazionali e regionali specifiche;

CHE anche le comunità locali non possono esimersi dal cercare risposte strutturali proprie;

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA

- il Sindaco ad attivare con il ricavato dell'alienazione dell'immobile di San Michele a Torri un fondo di solidarietà e garanzia per le giovani coppie e per tutti coloro che non riescono ad accedere al credito bancario a causa della propria situazione di lavoratori precari.

- A realizzare con il suddetto fondo un proprio progetto di edilizia abitativa anche attraverso società pubblico-private, finalizzato a dare risposte concrete a tutte quelle giovani coppie che, nonostante la propria volontà, non riescono ad accedere a quel mercato immobiliare che, governato da forti speculazioni, esclude di fatto tutti coloro che non sono in possesso di buone risorse economiche ed opportune garanzie. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Grazie Presidente, signor Sindaco, colleghi. Sinistra Democratica presenta un ordine del giorno sul personale della nuova biblioteca, che vado a leggere.

CONSIDERATO CHE l'apertura della nuova biblioteca di Scandicci richiederà almeno sei nuove unità di personale;

RISCONTRATO CHE secondo la relazione del Bilancio 2008 dell'Istituzione Servizi Culturali di SCandicci queste unità aggiuntive andranno a coprire ruoli qualificati come quelli per catalogazione del front office, i quali richiedono una specifica professionalità;

RICHIAMATO l'ordine del giorno integrativo alla delibera del Bilancio 2008, con cui si indirizza l'amministrazione comunale a limitare drasticamente il ricorso alle esternalizzazioni dove fosse necessario ed indispensabile, a garantire comunque i lavoratori dei servizi esternalizzati parità salariali e sindacali con i colleghi dipendenti dell'ente pubblico;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SCANDICCI

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta, in attuazione e coerenza con l'ordine del giorno richiamato in precedenza, a verificare la reale possibilità di non esternalizzare i posti vacanti in organico necessari alla gestione della nuova biblioteca;

a garantire comunque che, qualora si dovesse necessariamente ricorrere ad esternalizzazione, sia assicurato attraverso il bando di gara pubblica ai

dipendenti esternalizzati parità di stipendi, contributi e diritti contrattuali rispetto ai loro colleghi dell'ente pubblico.

Questo per evitare appunto che all'interno di un servizio pubblico quale la biblioteca, ma ne potremo citare altrettanti nel nostro Comune, si verifichi la coesistenza di dipendenti che per uno stesso servizio pubblico svolgono le stesse mansioni, ma hanno diritti e salari di serie A per un certo verso e di serie Z per un altro. Grazie. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Modifica denominazione Associazione "Firenze 2010. Associazione per il piano strategico dell'area metropolitana fiorentina" in "Firenze Futura Associazione per il Piano Strategico dell'Area Metropolitana Fiorentina".

NESSUN INTERVENTO - VOTAZIONE

Argomento N. 3

OGGETTO: Acquisto pacchetti azionari di SAFI S.p.A detenuti da Ecogest S.r.l e SACCI S.p.A.

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< In questi giorni il Comune di Firenze, il Comune di Prato, il Comune di Pistoia, il Comune di Empoli si sono visti in Palazzo Vecchio e hanno firmato il protocollo che dà il via libera alla costituzione di una nuova Società, Elios, che si occuperà di rifiuti per tutte queste aree.

Sapevamo che c'era in atto la necessità di acquistare, acquisire per potere fare un discorso interamente pubblico, le quote dei soci privati di SAFI. Quello che desta meraviglia non è questo percorso, per quanto riguarda SAFI, necessario perché se non si può fare la fusione con Quadrifoglio. Quello che desta meraviglia è che ci saremo quanto meno aspettati anche in questa discussione una qualche risposta, un qualche indirizzo ai problemi grossi che abbiamo anche in materia di rifiuti per quanto riguarda i costi. Di fatto, con questo protocollo, nascerà una holding sullo smaltimento rifiuti, senza con questo che vengano meno e quindi rimarranno in piedi tutti i rapporti in essere da parte delle singole partecipate. Quindi, per dirla in breve: Quadrifoglio e tutte le altre società di smaltimento avranno Elios come riferimento, ma esisteranno fino al 2025, non dico io un anno, due o tre, ma fino al 2025. Quindi, ci sarà un altro Consiglio di Amministrazione, quindi altri costi per la gestione di Elios ecc. Nel frattempo i maggiori oneri dovuti allo smaltimento e quindi che sono anche abbastanza onerosi verranno scaricati in tariffa e quindi pagheranno i cittadini. Quindi, onestamente, pensavamo che quanto meno a questo tipo di problema grosso, che è quello dei costi di smaltimento, si cercasse di dare una risposta o ci fosse una analisi o delle proposte che in qualche modo attutissero questi aumenti che sono consistenti. Invece no, nasce un'altra società. Nasce un'altra società e quindi con i costi che io ho detto prima.

Dopo di che bisognerà che le Province rifacciano un altro piano dei rifiuti, tutte le Province interessate perché così è. Quindi, ci sarà Quadrifoglio, continuerà ad esistere A.S.M. che è Prato, ci sarà Publiambiente, ci sarà C.I.S., ci sarà A.E.R. Questa è la realtà e su questo bisogna che tutti si sia consapevoli e coscienti che purtroppo un aggravio di questa natura lo sconteranno ancora una volta i cittadini. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Sì, diciamo voteremo contro questa delibera per una serie di motivi. Il primo, il più banale, che ovviamente una delibera che ci porta ad approvare, e già qualcheduno aveva chiesto di parlare, ma non se n'è parlato in questo Consiglio sul problema dei termovalorizzatori ci mette in difficoltà già il dover approvare questo. Ma non è questo l'argomento principale. Sul problema del recupero del passaggio a completamente pubblico di SAFI, ne era già stato parlato

precedentemente e precedentemente una delle domande, che erano già venute fuori, non ricordo se in commissione o in Consiglio, ma comunque era venuto fuori, era come si fa, si riesce a valutare l'impegno economico che ci mettiamo. Questa domanda è stata rifatta in commissione e molto onestamente la risposta che è stata data la trovo assolutamente insufficiente. Cioè noi andiamo a riprendere al valore nominale per ora, con la Sial poi sarà tutta un'altra cosa da vedere, andiamo dicevo a riprendere a valore nominale le azioni di una società che non voglio dire che è in caduta libera, esagererei, però certamente viaggia per lo meno sugli ultimi dati che erano disponibili in rete con qualcosa come 1 milione e mezzo di Euro di debiti pregressi, con una situazione dal punto di vista dei bilanci che, salvo una piccola eccezione nel 2004 o 2005 non mi ricordo più, è sempre stata negativa con risultati economici che vanno sempre a peggiorare. L'impressione, molto sinceramente, che ho e che noi ce lo siamo detti e forse è bene dirselo e se avessimo avuto il coraggio di dircelo forse in questo momento avrei fatto una scelta diversa, è che anche in questo caso qui si socializzano le perdite e la cosa, francamente, non la trovo affatto convincente.

Per questo, proprio per questa mancanza di chiarezza che c'è stata nel valutare l'impegno economico che abbiamo, per quel dettaglio lì che citavo dei termovalorizzatori, io ritengo che non posso dare voto né positivo né di astensione a questo tipo di delibera. >>

Parla il Consigliere Batacchi (PD):

<< Grazie Presidente. Eccolo là Stilo. No, dicevo parto con un artificio dialettico, ma poi vengo al merito della questione perché il Consigliere Stilo ha parlato di tante cose, sulle quali credo sia giusto riflettere e discutere, ma il tema che pone oggi questa delibera non è quello, allude a quelle problematiche lì, ma qui si tratta di discutere di una delibera che di fatto si avvia ad un percorso per arrivare ad un obiettivo più ambizioso, si avvia ad un percorso di rendere l'intero azionariato delle aziende, che si devono fondere, pubblico. Questo mi sembra sia oggi l'oggetto del contendere. Anche io in commissione, nella discussione che abbiamo fatto in commissione mi sono spinto come è naturale più in là: l'oggetto stasera del contendere è un po' questo. E anche sull'oggetto del contendere io, lo ripeto, l'ho detto anche in commissione, come vedete sui tre soci privati della SAFI che ci sono, con due c'è già un accordo per la loro uscita con un prezzo stabilito. Con il terzo soggetto ancora l'accordo non c'è e come c'è stato detto, come è ovvio, visto che noi si vuole fare una società a capitale interamente pubblico stanno lavorando per trovare una soluzione. Perché ad una precisa domanda fatta da me mi si è appunto risposto che la conditio sinequanon per fare questa fusione è che ci sia l'intero azionariato pubblico. Io a questa osservazione ne ho fatta un'altra, che è anche questa di carattere più generale, che si corre il rischio che essendoci rimasto una sola azienda privata, che detiene parte del pacchetto azionario, si rischia di essere inde-

boliti nella contrattazione perché se noi si pone come condizione irrinunciabile il fatto che sia tutto azionariato pubblico, è chiaro che a lui gli si mette in mano una bella leva, una bella forza di contrattazione. Credo però che io ragiono come se niente fosse stato fatto, ma insomma siccome io ho anche fiducia nei nostri amministratori, penso che il lavoro sia molto più avanti di quello che non è stato rappresentato e non è rappresentato in una delibera che non può altro che formalizzare le cose che sono già state del tutto definite.

Per quanto riguarda i passi successivi, io faccio due osservazioni: la prima è quella sull'intervento del Consigliere Mencaraglia perché di quello che è avvenuto con SAFI mi sembra i dati parlano da sé. Io mi chiedo, appunto, anche partendo da questa situazione, credo che sia stato giusto e sarà opportuno mettere mano a questa società nel tempo che si sta lavorando, perché si dimostra in questo caso e spero lo si dimostri poi nella fase successiva che la dimensione aziendale a volte la fa le fortune e le sfortune di certe aziende. Io ho fatto una esperienza come azienda dove gestivamo assieme al gas anche 12 Comuni per quanto riguarda il servizio idrico e io vi posso assicurare che noi accumulavamo perdite nel servizio idrico quasi pari ai profitti che venivano dal gas. E' stata la grande fortuna che la Regione Toscana abbia fatto una legge che ha di fatto non permesso più alle aziende, che avevano misto acqua e gas, di dividere perché io credo che i 12 Comuni, che oggi sono serviti da Publiacqua, Publiacqua non abbia la stessa, anzi non so se ce l'ha e comunque sicuramente non avrà la stessa rimessa che aveva l'azienda dove io ero amministratore su questi 12 Comuni, proprio per le ragioni che dicevo prima. Quindi, le cose vanno viste per quelle che sono e quando si mettono in piedi percorsi di questa natura lo si fa perché le cose debbono essere migliorate.

E anche sull'osservazione, che faceva Stilo, io voglio dire questo: lui dice noi ci si sta avviando a fare un'altra società. Dice si fa un'altra società e non si eliminano le altre. Ragioniamo su questo. Perché intanto noi, io e qui esprimo quello che mi sembra di avere compreso, è chiaro che non c'è mai contemporaneità in nessun mondo e in nessuna situazione societaria che si immagina un processo e dal momento nel quale noi si fa una società al di sopra perché governi un processo di aggregazione che ha la sua contemporaneità. Lo posso dire per osservazione di quello che è successo in altre società, lo posso dire per esperienza diretta. Come per esperienza diretta posso dire che il processo al quale io ho anche partecipato è stato appunto portato a termine attraverso un lavoro di anni dove è vero che si è creato una holding, ma è altrettanto vero che le società, che diventano poi società operative, sono state fortemente riorganizzate e non hanno dato luogo a quello che qui paventava Stilo di una moltiplicazione di organismi societari, organismi amministrativi. Anzi, per dire la verità, c'è stato un dimezzamento da questo punto di vista. Certo, rimane il fatto che le cose vanno fatte mantenendo questo spirito che quando si fanno società più grandi bisogna sapere che deve esistere una razionalizzazione e una riorganizzazione dal punto di vista industriale, ma anche una riorganizzazione

e una razionalizzazione dal punto di vista amministrativo. Io credo che questo Consiglio Comunale su questo il messaggio da questo Consiglio Comunale debba essere chiaro: noi pretendiamo che assieme alla riorganizzazione industriale ci sia anche una riorganizzazione dal punto di vista amministrativo che porti ad un ridimensionamento. Questo deve essere, anche secondo me, un messaggio chiaro ma sarà argomento di una discussione che verrà fatta quando si discuterà, perché si dovrà ridiscutere anche di questo, credo che lì si potranno verificare anche le intenzioni concrete. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Grazie Presidente. Noi voteremo contro a questa delibera perché la riteniamo inaccettabile sia concettualmente che economicamente. Concettualmente perché, come abbiamo detto più volte da questi banchi, riteniamo che il servizio pubblico debba essere effettivamente esternalizzato. Oggi vediamo in Italia, ma in queste zone in particolare una situazione paradossale per cui per rispondere a delle direttive europee noi abbiamo esternalizzato dei servizi a soggetti privati, ad SPA. In realtà quei soggetti poi hanno capitale pubblico. Quindi, di fatto, sono stati esternalizzati da noi stessi. Quei soggetti spesso erogano servizi carenti, sono pieni, infarciti di CDA dove ci sono ex Sindaci, ex politici pre-pensionati senza alcuna qualifica e spesso sono anche in perdita, il Bilancio è anche fallimentare, anche in perdita. E spesso queste municipalizzate tendono a moltiplicarsi, non tendono a semplificarsi, tendono ad aumentare i soggetti ad inventare nuove S.r.l., ad inventare nuovi CDA, nuove realtà. Quindi, andare oggi addirittura ad acquistare secondo noi queste delibere di partecipazione sarebbero addirittura da dismettere perché i servizi pubblici dovrebbero essere affidati con gare ad evidenza europea perché questo vorrebbe la Comunità Europea. Il senso delle esternalizzazioni è questo: cioè affidare ad un soggetto privato un servizio che l'ente pubblico non riesce più a fare. Non fare una SPA con capitale pubblico e poi conferire a quella SPA con capitale pubblico quello stesso servizio che l'ente pubblico prima faceva direttamente. Quindi, per noi oggi andare addirittura ad acquistare quelle poche quotazioni private, che ci sono dentro SAFI, è una operazione folle, fuori dalla storia, che sa di statalizzazione e che è una operazione che va contro quello che è il principio del libero mercato che va assolutamente in una direzione diversa da quella che la Comunità Europea vuole. Diversamente, e concordo anche con Men-caraglia seppur su fronti diversi, anche economicamente è una scelta folle perché noi paghiamo nominalmente a valore nominale delle quote di una azienda che è sostanzialmente in perdita, una azienda che certamente non brilla per crescita aziendale. Quindi, per noi l'operazione è assolutamente inaccettabile sia concettualmente, sia economicamente. Noi ci auguriamo che presto anche il Governo Nazionale dia una indicazione chiara su quella che deve essere la differenziazione, la distanza netta fra l'ente pubblico che deve appaltare a soggetti privati i servizi pubblici e viceversa. Non ci può essere questa commi-

stione che di fatto non è che un raggio di quella che è la normativa Europea. Quindi l'optimum, la situazione ideale è l'ente che appalta, l'ente fissa la tariffa perché l'altro non senso di oggi è che la tariffa è fissata da questi soggetti, che non sono eletti dal popolo e rispondono solo a sé stessi, e poi i debiti sono socializzati, diceva giustamente Mencaraglia anche i debiti perché come in questo caso noi ci facciamo carico di una società, ulteriormente carico di una società che non brilla nei bilanci. Quindi, una operazione fuori dalla storia. Tra l'altro poi spesso ci lamentiamo che mancano ricorsero in Bilancio per i servizi sociali, per i servizi alla prima persona, per riparare le strade, per quello che occorre per dare dignità a questa città, andiamo a spendere soldi per liquidare i soci privati in SAFI, mi sembra veramente una operazione che non sta né in cielo e né in terra e noi voteremo assolutamente contro. Grazie. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Alcuni elementi per rispondere ad alcune osservazioni, che non sono vere rispetto a questa delibera, alla situazione di SAFI. La prima per quanto riguarda i Bilanci. I Bilanci si fanno in tanti modi. Se voi andate a vedere, avete la passione per vedere le delibere con le quali le assemblee hanno votato i Bilanci degli ultimi due anni, vedrete che per la prima volta da due anni a questa parte c'è un voto diverso tra la componente pubblica e una parte della componente privata e il socio di maggioranza della parte privata. Perché un voto diverso? Perché SliA, che è quella che rimane, ha sempre sostenuto che i Bilanci dovevano essere fatti necessariamente, giustamente dal loro punto di vista, in forte utile. Voi capite come si faceva a fare il Bilancio in forte utile, dal momento che strutture dove si facevano lo smaltimento dei rifiuti noi non ce le abbiamo e quindi dobbiamo sottostare ai costi che ci vengono dagli ATO e dai Comuni, che hanno sede gli impianti. I bilanci si riuscivano a portare in forte pareggio aumentando le tariffe ai cittadini e alle imprese. Perché questo se non ognuno tira la coperta dalla sua parte. La parte pubblica ha sempre sostenuto, io credo recependo anche quella che era la discussione del Consiglio Comunale di non appesantire ulteriormente le famiglie, di cercare di dare fiato alle famiglie, di tenere le tariffe il più basse possibili, tant'è da tenere come dire o in equilibrio, oppure anche in casi straordinari andare sotto, ma pur di non aumentare le tariffe e questa è stata la scelta, non perché l'azienda era gestita così a capocchia. E' stata una scelta politica, forte, che ci ha portato a dividerci anche nei confronti dei privati, ma in cui tutte le amministrazioni pubbliche hanno fatto questa scelta. Quindi, io lo capisco dal Centro Destra, per l'amor di Dio, dire che i Bilanci. Non lo accetto chiaramente da altri questo ragionamento perché il fatto che i Bilanci erano critici era perché si faceva delle scelte politiche a monte. Poi si può discutere di quelle se era giusto, se non era giusto, se comunque bisogna. Da un punto di vista societario i bilanci devono chiudere in positivo, va bene? Siccome però è una azienda mista pubblica-privata in cui il pubblico ha la maggioranza, si è sempre sostenuta questa posizione. Altri-

menti, guardate, che se noi aumentavamo le tariffe del 15, del 20% a partire dallo scorso anno, noi sicuramente avremmo avuto i Bilanci in attivo, ma non consideravamo giusto farlo vista la situazione che c'era nel nostro territorio, delle nostre famiglie. Questa è stata la scelta politica.

Quindi, non è che come dire non sta dentro ad una discussione e ad un quadro politico.

Poi l'altra questione non è vero anche qui che si socializza le perdita. Cioè abbiamo fatto una scelta politica, anche qui si discute di quello e anche qui, mi permetto di dirlo a Rifondazione, un minimo di coerenza: cioè mi viene richiesto da una parte politica di fare un processo di pubblicizzazione dell'acqua, intraprendo un difficile e costoso percorso di pubblicizzazione sui rifiuti, ma perché? Perché riteniamo che inserire oggi soggetti privati in questa situazione, in cui ancora non è, come dire non abbiamo tempi certi su quando è il momento in cui entrano in funzione i termovalorizzatori, secondo me è svendere quello che abbiamo. I privati, i sono dell'opinione, anche perché io non è che sono pregiudizialmente contrario a che i privati stiano dentro le società che gestiscono i servizi pubblici, ma lo si farà nel momento in cui la parte pubblica ha rafforzato la propria azienda, ha fatto o sta facendo gli investimenti per gli impianti, per l'impianto di Testi e per l'impianto di Case Passerini. A quel momento lì la politica, le amministrazioni decideranno quale è il percorso: se rimanere tutto pubblico, se trovare un socio finanziario, se trovare un socio in partnership che fa questo tipo di operazioni in altre parti del territorio italiano, se andare in Borsa perché ci potrebbe essere anche questa di opzioni, ma quando ci s'ha come dire qualche decisione già definita e già certa che entra, che va a buon fine. Allora, per fare questo percorso è stato deciso di fare questo percorso di ripubblicizzazione della SAFI. Quello che diceva Bellosi si attende tutti di sapere quello che farà il nuovo Governo perché anche cinque anni fa, anche nella precedente esperienza sembrava che si dovesse andare tutti a gara, subito a gara, a fare subito le gare. Ben vengano. Ben vengano, noi non abbiamo nessun problema ad affrontarle ed anzi il protocollo sottoscritto la scorsa settimana va in questa direzione qui cioè di attrezzare le nostre aziende pubbliche, perché le aziende pubbliche, guardate, se si governano...(BRUSIO IN SALA)..scusate eh, se si governano bene, è una ricchezza, sono un valore che hanno nei territori. Certo, che se non si governano bene sono dei carrozzi, non sono un valore ma sono un peso. Allora, noi abbiamo aziende pubbliche, miste pubblico-private, che sono un valore per i nostri territori ed io ritengo che si debba fare il possibile per attrezzare le nostre aziende per affrontare il tema della concorrenza, per affrontare la concorrenza. Perché l'alternativa qual è? L'alternativa qual è? E' voler dare il monopolio ad una società privata? Io non ci sto. Io preferisco avere se ci deve essere un monopolio preferisco che il monopolio sia pubblico, non certo privato, soprattutto nel settore dei rifiuti, soprattutto nel settore della gestione degli impianti di smaltimento dei rifiuti. Allora, in questa ottica qui va la scelta di SAFI. Mi dispiace per il voto di

Rifondazione perché davvero non lo comprendo, comprendo tutti, e guardate che in altri Comuni non avviene questo. Si è avviato un percorso difficile, non facile, lo diceva Batacchi e non lo nego nemmeno io. Nemmeno io lo nego, però è un percorso che dà in questo settore, così delicato, la priorità al pubblico. Poi, io sono perché si attrezzi il pubblico perché quando il Governo deciderà di fare le gare, le nostre aziende siano in grado di fare le gare. Se poi il Governo deciderà che le aziende completamente pubbliche non possono partecipare alla gara, beh questo vediamoci, ci attrezzeremo, ci organizzeremo non so in quale modo, ma perché come dire il nostro non si disperda il valore delle nostre società. Oggi si parla dei rifiuti, domani si parla di energia, ieri l'altro si è parlato del settore idrico. Valorizziamo le nostre aziende, valorizziamole al meglio, gestiamole al meglio e poi così abbiamo diverse scelte davanti. Diverse scelte che sono quelle di fare entrare i soggetti privati o di andare, come hanno fatto altre parti nel nostro paese, e presentarsi in Borsa.

Quello, e chiudo, dobbiamo fare in Toscana è quello di velocizzare un processo e il protocollo d'intesa sui rifiuti va in questa direzione, di dare una certa dimensione alle nostre società, che sia in grado di competere con quello che sta avvenendo in tutto il resto d'Italia e che vedete con vaste, grosse e potenti aggregazioni che sono state fatte nel nord Italia e che comunque proseguono. Ecco, anche la Toscana si deve organizzare perché altrimenti, se non ci organizziamo, rischiamo davvero di essere terra di conquista di altri soggetti e questo sarebbe uno svalorizzare le nostre esperienze. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Faccio la dichiarazione di voto essendo stato chiamato in causa mi sento anch'io di rispondere perché ho qualcosa, abbiamo qualche cosa da dire come Rifondazione.

Il problema pubblico-privato. Allora, può darsi che i compagni di Rifondazione in altri Comuni avessero elementi di conoscenza che qui non sono stati forniti o che siamo stati abbastanza tonti da non capire. Tuttavia, io vorrei che fosse chiaro che sul tema pubblico-privato noi non abbiamo, non tocchiamo il pensiero magico. Non è che per noi il pubblico è la cosa magica, il mantra che ci risolve qualsiasi cosa. In effetti, chi ha buona memoria dovrebbe ricordarsi, citavo che era già stato discusso questo tema qui, quando se ne discusse ponemmo dei problemi che non erano pubblico-privato, ma erano cosa significa il pubblico e cose (parola non comprensibile). Queste risposte non sono arrivate ed ha tentato di darcele il Sindaco oggi cercando di spiegare le origini del Bilancio, delle osservazioni del Bilancio. Io non metto in dubbio che il Sindaco abbia detto una cosa corretta. Non mi torna allora che quando si discutono i piani finanziari di SAFI mi dicono che i piani finanziari di SAFI si aumentano le tariffe perché. Ragazzi, qui non possiamo cominciare a ragionarci. Allora, io mantengo il voto contrario, tuttavia siamo pronti a rimangiarcelo, purché in commissione si riesca a fare un discorso serio su come funziona la SAFI, quali

sono i Bilanci, quali sono stati i rapporti con i suoi azionisti che avevano a quanto pare, c'è stato detto in commissione, anche come si dice affidamenti di lavoro, purché si riesca a capire com'è che si legano i Bilanci con i piani finanziari che ci vengono riportati e che le cose siano un pochettino chiare. Poi, per il resto, va benissimo. Sindaco, non è che si vota che qui a Scandicci ci garba, a Rifondazione gli garba il privato e ha paura del pubblico, non è quello. Di pubblico e ce n'è tante, di pubblico ce n'è tante cose. Ci poteva essere l'ENI che ha funzionato bene ai tempi di Mattei e ci sono state tante altre esperienze, che sono piuttosto negative. Ci permetta che sappiamo vedere la differenza. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Non mi superare a destra però. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Acquisto partecipazione Consiag Servizi S.r.l. Approvazione Statuto.

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Su questa delibera ho avuto occasione un po' di approfondirla, di leggerla abbastanza attentamente con le varie sentenze emesse dalla Corte Europea, dal Consiglio di Stato ecc. C'è la tendenza oggi in tanti Comuni, Province, Regioni di puntare a società con l'house providing, che vuol dire gestione in proprio, per tutta una serie di motivi. Lo stanno facendo amministrazioni di Centro Destra, amministrazioni di Centro Sinistra. Ci sono alcune soluzioni che indubbiamente vanno incontro anche alle esigenze dei Comuni per evitare delle volte ricorsi da parte di privati perché in qualche modo bypassata la gara. Ci sono settori per i quali, ripeto, i vantaggi per la pubblica amministrazione ci sono. Anche perché succede questo: a volte su prodotti anche di alta tecnologia, diventa difficile per un Comune fare delle gare di appalto non conoscendo nei dettagli alcuni aspetti del prodotto che viene poi installato ecc, oppure il prodotto del quale ce n'è bisogno o anche per altri servizi magari è diverso, ma per alcuni c'è anche questa necessità. Noi l'abbiamo già visto questo Comune ha scontato con una gara, che è costata 240 milioni, una scelta di tecnologia e non è servita a nulla. Quindi, sono stati soldi letteralmente buttati via. E' ovvio che dopo quella esperienza il Comune una interrogativo se l'è posto e bene ha fatto. Penso, per esempio, ad un settore che io conosco che è quello delle telecamere della video sorveglianza. Non è facile per un ente locale entrare nel merito di questi aspetti perché ci sono telecamere che costano magari 100 Euro e ci sono quelle che costano 500 Euro o anche 600 Euro o 400. Però vedo che c'è una definizione di immagini diversa, una qualità diversa, per cui delle volte le gare si spende meno, ma poi si butta via tutto perché non corrisponde alle aspettative per le quali certe cose sono state fatte.

La risposta invece che può venire, come in questo caso fo un esempio, da una azienda nella quale c'è la partecipazione del Comune e l'azienda è totalmente pubblica, beh in questo caso forse se le cose non vanno si può intervenire, si può modificare, si può migliorare, si può allungare una manutenzione, si può sostituire, ed oltretutto si toglie d'impaccio anche l'Amministrazione da ricorsi che potrebbero poi creare qualche problema.

Dicevo nella Provincia a Grosseto, è stata fatta anche dalla Provincia per quanto riguarda l'informatizzazione dei Comuni, (parola non comprensibile) la Provincia una società in house, con house providing c'è stato (parola non comprensibile)...perché ha potuto ravvisare che in qualche modo andava incontro alle esigenze anche dei Comuni. Però la materia, guardate, è controversa. Soltanto in questi ultimi anni, attraverso appunto queste sentenze, ci sono ancora approfondimenti da parte di esperti di diritto su questo problema che, ripeto, sta sempre più interessando le pubbliche amministrazioni. Quindi, personal-

mente, proprio nel dubbio, ripeto nel dubbio che ho perché per alcuni settori credo si dovesse fare anche l'affido, però nella generalità l'aspetto pur essendo controverso qualche beneficio lo porta sotto il profilo anche del controllo e della qualità, per cui per quanto mi riguarda per i punti, per le argomentazioni che ho cercato di esprimere, per quanto mi riguarda io mi asterrò su questo punto. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Sì, su questo esprimeremo voto favorevole con una osservazione. E' inutile tu faccia "oooh" perché tanto in causa salverenum, il veleno sta nella coda. Con una osservazione: ci sono state in questa delibera nell'introduzione citate un sacco di sentenze. Pensavo di suggerire un emendamento citandone un'altra, ma mi limito a farlo a voce e poi, semmai, in corso d'opera cercheremo di verificare che cosa è successo. Mi riferisco ad una sentenza della Corte Costituzionale del 1° - ah non ci leggo più - ma credo sia febbraio del 2006, sentenza n. 29, e che riguarda com'è che nelle società pubbliche, che si configurano come società in house, deve essere assunto il personale. Mi curerò poi di mandare il testo della sentenza o per lo meno il riferimento a chi di dovere e fra un anno cercheremo di capire se effettivamente l'abitudine di citare sentenze ha anche poi delle conseguenze pratiche.>>

* Alle ore 16,54 si apre la votazione sull'ordine del giorno, presentato ad inizio seduta, riguardante la vertenza Electrolux precedentemente sospeso.

OGGETTO: Vertenza Electrolux - Ordine del Giorno presentato a firma congiunta di tutti i capigruppo consiliari.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, ora prima di proseguire, vi leggo l'ordine del giorno sull'Electrolux, che è stato concordato con i capigruppo e quindi passeremo alla votazione. Allora, dice questo:

CONSIDERATO CHE oggi il Gruppo Electrolux ha ufficializzato che cesserà la produzione dei frigoriferi a Scandicci;

CONSIDERATO ALTRESI' che il Consiglio Comunale ha già in precedenza espresso forte sostegno ai 450 lavoratori e aderito alle manifestazioni indette dalle organizzazioni sindacali;

PER QUESTI MOTIVI

IL CONSIGLIO COMUNALE ESPRIME

pieno sostegno ai 450 lavoratori dello stabilimento Electrolux di Scandicci ed impegna l'Amministrazione Comunale:

- 1) a proseguire con ogni mezzo istituzionale affinché si giunga ad una soluzione positiva e condivisa della vertenza.**
- 2) Ad aderire alla campagna cartolina attivante tutti gli strumenti disponibili per il suo successo.**
- 3) A dare la propria adesione alle iniziative promosse dalle rappresentanze dei lavoratori, ove venga richiesto.**

Si passa alla votazione. All'unanimità l'approvazione di questo documento. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Lite Comune/SACEP S.p.A. Sentenza Corte d'Appello di Firenze n. 1078 del 07.12.2007. Approvazione spesa fuori Bilancio.

NESSUN INTERVENTO - VOTAZIONE

Argomento N. 6

OGGETTO: Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2008. Variazioni.

Parla il Presidente Porfido:

<< C'è l'Assessore voleva fare una precisazione sulla delibera perché c'è un errore materiale. Quindi, di modo che rimane a verbale. Prego Baglioni. >>

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< Questo era già stato detto anche in commissione, cioè la maggiore entrata relativa alla cessione a Consiag dei crediti derivanti dalla cartolarizzazione non è 97.360, ma 99.860. Quindi, ecco, si prega di correggere la delibera in questo senso. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Schema di Regolamento per la concessione di contributi a soggetti privati per interventi effettuati a favore di strutture per l'infanzia e l'impiantistica sportiva. Approvazione.

Parla l'Assessore Mancini:

<< Sì, breve illustrazione della delibera che appunto recepisce l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale a fine del 2006 con il quale il Consiglio Comunale stabiliva, dava mandato agli uffici ed alla Giunta di assegnare contributi dell'8 e 9% spettanti ai centri civici e religiosi in funzione della media dei contributi del biennio precedente e di, come dire, assegnare i contributi che sarebbero risultati da questa media...di assegnare i contributi che sarebbero residuati da questa media per interventi che avessero carattere sociale, che riguardassero asilo nido, centri gioco o impianti sportivi. Questo è il regolamento che appunto individua diciamo quelli che sono i criteri e le regole per poter avere accesso a questi contributi. E' un regolamento piuttosto snello, che però ci dà la possibilità di rendere eseguibile e anche trasparente la richiesta e la concessione per questi contributi. Quindi, ogni anno anche quello che viene fatto per i contributi dell'8-9% verrà pubblicato sul nostro sito e per quest'anno anche all'Albo Pretorio il bando per poter accedere. Sono contributi che devono riguardare opere comunque che necessitano o di una concessione edilizia o di una DIA. Quindi, sono opere in questo senso edilizie, non possono essere opere di fantasia diciamo né tanto meno arredi o quant'altro. Sono quindi assolutamente documentate e documentabili proprio perché abbisognano anche di un atto, che è un atto amministrativo che rimane a questa evenienza.

Possono avere questo contributo sia gli impianti in fase di costruzione o quelli terminati da meno di tre anni. Hanno entrambi la possibilità di accedere. E' consentito a soggetti privati, sia singoli che associati. Quindi, sulla base delle domande presentate entro il 30 di giugno, l'Amministrazione procederà ad erogare questi contributi e verranno dati se ci sono più richieste sulla base di quello che è il computo estimativo delle opere fatte, così come avviene anche per i contributi, per l'8 e il 9%. Mi pare che non ci sia niente altro e se ci sono domande magari o chiarimenti sono qua. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Grazie. Io mi trovo a dover ripetere un po' la stessa cosa detta in commissione, ed in particolare per quanto concerne il Regolamento all'art. 4 si parla appunto che i singoli interventi, che abbiano usufruito di altri tipi di finanziamento e/o contribuzioni pubbliche possono presentare richiesta di contribuzione ai sensi del presente regolamento per la parte di spesa residua non finanziata e fino a copertura totale della spesa sostenuta. Ecco, io non ero d'accordo, rimango non d'accordo su questo punto. Come ho avuto modo di dire in

commissione, credo che questi finanziamenti devono in qualche modo cercare di toccare un più ampio numero di associazioni, così facendo invece si va, come dire, poi ad andare a premiare o a favorire diciamo le stesse.

In commissione mi si diceva che erano cifre esigue, allora con maggiore ragione essendo cifre esigue voglio dire si può cercare di toccare più soggetti possibile e contribuire più soggetti possibile. Quindi, io chiedo di emendare questo Regolamento in questa parte e ve lo butto giù, vi butto giù due righe, ma insomma così intanto per illustrarlo. Quindi, direi che in linea di massima potremmo mettere di norma nel senso cioè perché la riconferma di un finanziamento non sia, come dire, consuetudine, ma sia motivo di eccezionalità, stabilita dall'Assessore, che però di norma chi ha usufruito di un finanziamento su una determinata opera, insomma non deve per lo meno avere la precedenza o per lo meno slittare. La precedenza deve essere data a chi non ha mai avuto un finanziamento, ecco. Quindi, io ne ho parlato anche in Commissione, non è una cosa nuova per l'Assessore. Butto giù queste due righe di emendamento.

>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Sì, così poi dopo eventualmente se non l'accoglie la Giunta, l'Assessore, si pone in votazione. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Un attimo solo di sospensione perché sta scrivendo un emendamento. Colleghe, prendete posto perché vi leggo l'emendamento. Colleghe! Vitali! Colleghe, bisogna prendere posto. Ricci! Per favore, siamo in votazione. Va beh, ma se io non riesco a parlare. Abbiate pazienza, via, sennò. Se bisogna fare festa facciamo festa, ma tutti.

Allora, colleghe, c'è una proposta di emendamento presentata dal gruppo di Alleanza Nazionale e il Popolo della Libertà. All'art. 4 cassare da ***i singoli interventi*** sino a ***copertura totale della spesa*** e sostituire con: ***di norma saranno privilegiati quelli interventi che non hanno usufruito di altri tipi di finanziamento.***

Ora non so se la Giunta lo fa suo si vota la delibera, sennò va votato l'emendamento. L'Assessore cosa ne dice?>>

Parla l'Assessore Mancini:

<< Avevo in parte già, come dire, risposto a queste preoccupazioni della Consigliere Franchi nel senso che essendo interventi di soggetti privati e quindi con scarsa, voglio dire, presenza anche di finanziamenti pubblici non possiamo escluderlo. In questo senso abbiamo mutuato da come ci siamo regolati in

questi anni anche per gli altri interventi per l'8 e il 9%. Quindi, credo che veramente sia una preoccupazione, come dire, che non ha motivo di essere da questo punto di vista.

Per quanto riguarda invece la possibilità di allargare alla platea diciamo così di coloro che possono chiedere il contributo, avevamo già individuato nella frequenza triennale della possibilità di avere questi contributi la sospensione che poi ci vuole, proprio per come dire aumentare il numero di soggetti che possono avere questo tipo di contribuzione. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Sì sull'emendamento e di riflesso anche sulla delibera. Ma io credo sia errato, come dire, andare verso una bocciatura di questo emendamento perché era un emendamento di trasparenza e di garanzia perché esprimeva un concetto molto semplice cioè una turnazione dei soggetti beneficiari di questi contributi, cioè che sono anche cifre importanti e nel passato si sono viste molte sigle ripetersi nel corso degli anni. Credo fosse importante, anche visto come dire la grande fame, esigenza che c'è in tanti soggetti di questi finanziamenti, fosse opportuno dare una possibilità a chi non li ha mai avuti prima degli altri.

Vorrei dire anche altre cose perché l'argomento sul Regolamento è molto ampio. Sui soggetti ammessi al contributo ci sarebbero da aprire alcuni interrogativi ed alcune riflessioni da fare. Soggetti, che ospitano partiti al loro interno, sono soggetti sociali...(VOCI FUORI MICROFONO)...di che si parla? Posso continuare? Non capisco l'esclusione, il contributo del Sindaco.

Quindi, capire se i soggetti beneficiari da inserire quali possono essere. La domanda che io voglio fare e che mi faccio e che vi faccio: soggetti che ospitano presumibilmente gratuitamente o meno, presenza o sedi di partiti al loro interno se sono soggetti che debbono avere contributi pubblici o meno per la loro ristrutturazione. Soggetti che poi al loro interno, in realtà, anziché fare attività sociale subaffittano, affittano a terzi parte dei loro locali per attività commerciali quali discoteche, bar, campi da calcio, facendone profitto economico, c'è da capire se quei soggetti debbono essere ammessi ad un contributo che dovrebbe essere solo sociale, cioè dovrebbe andare incontro a strutture che fanno solo attività sociale, quindi si presuppone gratuitamente, a favore di tutti. Insomma qui si parla invece anche di strutture come le ARCI e come altre che all'interno di queste spesso fanno anche attività ormai esternalizzando molto quelle attività, quindi non gestendole più direttamente, affidandole a privati che pagano un canone d'affitto e poi fanno legittima attività imprenditoriale.

Mi domando anche se sia legittimo parlare di tutte le attività di culto o sia giusto fare alcune selezioni. Noi abbiamo i Testimoni di Geova sul territorio, per l'amor di Dio presenza legittima ed ammessa nell'elenco dei liberi culti del mondo, ma è una istituzione che invita, mi risulta che inviti a non esprimere voto quando ci sono consultazioni o non iscriversi a partiti. Quindi, io mi domando

do se una istituzione come la nostra, che è una istituzione democratica, eletta dai cittadini debba finanziare un culto che di per sé esclude l'utilizzo del voto per eleggere il Consiglio Comunale od altre strutture pubbliche. Quindi, gli elementi sono altri.

L'altro elemento è la pubblicità che si dà a questo bando. Io vorrei sapere, al di là del bando affisso all'Albo Pretorio, che vediamo solo noi, quali strumenti si intende dare per pubblicizzare questa opportunità. Quanti sanno? Quanti soggetti potenzialmente ammissibili a questo bando possono sapere se hanno diritto o meno a questi finanziamenti. Se ci sono soggetti che hanno meno informazioni, hanno meno cose o se ci sono soggetti che tutti i giorni non vengono a vedere l'albo pretorio, probabilmente perdono la scadenza, se ne scordano. Quindi, capire nel regolamento come pubblicizzarlo. E l'elemento di trasparenza. Io credo in questo caso una commissione, un gruppo del Consiglio Comunale...gratuito, gratuito sgombriamo il campo da gettoni od altre cose, con la partecipazione anche dell'opposizione che verifichi a fine di questo lavoro per capire come questi fondi sono distribuiti ed in base effettivamente a quali richieste, anche andare a vedere come sono spesi o cosa succede perché appunto sono fondi che i privati pagano per costruire, che devono andare a coprire il sociale. Quindi, è anche giusto capire con quei fondi che cosa effettivamente si fa. Ecco, sono tutti elementi, secondo me, meriterebbero un approfondimento. Quindi, secondo me, oltre ad approvare l'emendamento l'emendamento presentato dal Gruppo di AN verso il PDL credo sia opportuno anche forse un approfondimento ulteriore in commissione, forse anche di Garanzia e Controllo, o forse una commissione permanente per verificare questi tre o quattro punti che ritengo fondamentali visto la delicatezza dell'argomento. Grazie.>>

Parla il Sindaco Gheri:

<< No, mi permettevo di interromperti perché si sta parlando del Regolamento che il Consiglio Comunale si è dato sulla base di un ordine del giorno approvato da questo Consiglio Comunale, fra l'altro devo dire un ordine del giorno come dire avanzato in termini di concessione, non mi ricordo poi come fu il voto, in cui si riconfermava che, in cui si confermava che gli oneri dell'8 e del 9% derivanti dagli interventi edilizi si confermava, perché il Consiglio poteva scegliere, di riconfermarli per gli enti di culto e gli altri soggetti circoli. Questo regolamento qui...(VOCI FUORI MICROFONO)...Noo! Allora, quell'ordine del giorno lì diceva: si conferma questo aspetto, va bene? Si fa una media, ora non me lo ricordo i termini esatti, fu un lavoro di tutto il Consiglio, la media dei tre anni confermando che quella è la cifra per i soggetti beneficiari. Quello che avanza da questa media la mettiamo a disposizione, allargando il termine della urbanizzazione secondaria, di chi fa interventi per la prima infanzia, interventi privati per la prima infanzia e chi fa interventi sull'impiantistica sportiva, dando chiaramente noi una priorità ai servizi all'infanzia.

Il Regolamento va a normare questo solo pezzetto qui. Gli altri soggetti rimane tutto com'era fino ad oggi. Quindi, questo Regolamento qui va a normare, se così si può dire, una cifra che oggi è 20 mila Euro all'incirca, che il prossimo anno non so nemmeno se ci sarà sulla base degli introiti che noi abbiamo. Quindi, di questo si sta ragionando e il regolamento lo si è fatto proprio per dare trasparenza a questa operazione e quindi lanciare un piccolo bando per consentire a chi ha fatto interventi di strutture per l'infanzia, asili nido, centri gioco di iniziativa privata di avere l'opportunità di avere questi, una parte di questi fondi. Quindi, di questo si sta ragionando, non si sta ragionando di parrocchie, di case del popolo. Quelle il Consiglio Comunale ci ha già dato un indirizzo che è quello di continuare così come abbiamo fatto. Quindi, questo è un Regolamento. Credo che si sia i primi e gli unici che l'hanno fatto in Toscana, poi non so se nel resto d'Italia, in cui si va a dire di ampliare il concetto di opere di urbanizzazione secondaria e di ampliarlo non solo agli enti di culto ed ai circoli, ma anche ad altri soggetti che collaborano ad investire sulla città. Questa è la logica e questo è il regolamento che va dietro a questa, ma non c'entra nulla, cioè l'atto che si vota stasera non c'entra nulla con la ripartizione del 8 e 9% a quegli enti a cui tu facevi riferimento nel tuo intervento. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Solo per dire al Sindaco per ora ancora sappiamo leggere, per poco insomma ce la caviamo. Solo che ne abbiamo approfittato, visto che l'argomento è di grande attualità e incide sul regolamento che ha molti limiti, quelli che evidenziavamo prima, e pertanto abbiamo approfittato dell'iniziativa per riaffrontare l'argomento. Le posso anche dire, per essere più pertinente a questo regolamento, se forse aumentiamo la quota delle scuole e togliamo un po' la quota all'ARCI forse ne potremmo anche ragionare con un pochino più di convinzione da parte nostra. Forse perché 20 mila divise fra impianti sportivi e scuole mi sembra una cosa demenziale. Se forse si riduce la quota spettante alle ARCI e ad altre cose ed aumentiamo i finanziamenti alle scuole private, noi saremo ben lieti di giudicare anche questo argomento in modo un po' meno pregiudiziale e più aperto. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Bellosi. Allora a questo punto, colleghi, io passo alla votazione dell'emendamento come ve l'ho letto, presentato dal Gruppo di Alleanza Nazionale e Popolo della Libertà.

*** VOTAZIONE Emendamento gruppo AN all'art. 4 del Regolamento per la concessione di contributi a soggetti privati per interventi effettuati a favore di strutture per l'infanzia e l'impiantistica sportiva di cui alla proposta di deliberazione iscritta al n. 7 del presente ordine del giorno.**

*** Segue la votazione della delibera in oggetto.**

Argomento N. 8

OGGETTO: Ordine del Giorno Gruppo PS su Soppressione Consorzi di Bonifica.

Parla il Consigliere Posi (PS):

<< Con l'ordine del giorno presentato era nostra intenzione recare un importante contributo alla riduzione dei costi nella gestione della quota pubblica, ed in particolare dei servizi di pubblica utilità quali sono quelli concernenti la bonifica e la regimazione delle acque, impegnando il Sindaco e la Giunta a sostenere in tutte le sedi istituzionali le iniziative di proposta di legge presentata dal Gruppo SDI l'Ulivo in Consiglio Regionale per la soppressione dei Consorzi di Bonifica.

Questa proposta di legge oggi è stata ritirata, in attesa dei nuovi atti come promesso dalla Regione Toscana, atti legislativi, e questi sono in corso come ci è stato esplicitato nella Commissione Garanzia e Controllo dagli interventi degli intervenuti a nome del consorzio, che ci sono delle riflessioni da parte del Consiglio della Regione Toscana per arrivare ad una nuova normativa. Noi comunque riteniamo che l'abolizione dei Consorzi di Bonifica deve comportare anche, insieme alla riduzione dei costi della politica, una concreta semplificazione delle procedure e dei pesi burocratici sopportati dalle imprese e dai cittadini, sempre più disorientati dalla costituzione di enti anche come nel caso per singole funzioni.

In ogni caso, invitiamo il Sindaco e la Giunta a mantenere viva l'attenzione in materia di bonifica del territorio e sui consorzi preposti. A nostro giudizio tutta la materia dovrebbe essere soggetta a revisione puntualizzando le competenze di tutti gli enti preposti alla materia, rilevato che oggi a nostro parere ci sono duplicazioni.

Valutiamo positivamente che il Consiglio Regionale della Toscana si sia impegnato a predisporre questi atti legislativi, organici in materia di bonifica che va incontro a quanto sostenuto nell'ordine del giorno presentato. Pertanto, mentre chiediamo che anche l'Amministrazione Comunale di Scandicci si faccia carico di sostenere tale iniziativa in Consiglio Regionale, noi ritiriamo l'ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Posi. Allora, l'ordine del giorno il Punto n. 8 è stato ritirato. >>

- RITIRATO -

Argomento N. 9

OGGETTO: Ordine del Giorno Gruppo FI su Consorzi di Bonifica.

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Dopo la Commissione Garanzia e Controllo dell'altro giorno, sono ancora più convinto della necessità della soppressione dei Consorzi di Bonifica. Sono ancora più convinto perché in Commissione sono emersi una serie di atti, di informazioni, di cose che indubbiamente hanno suscitato molte, più di una perplessità. Ora, vedete, i Consorzi di Bonifica in Toscana sono 13 con l'ultimo costituendo. Uno è stato commissariato a seguito di una indagine della Procura della Repubblica di Pisa e quindi c'è il commissariamento. Ma quello che è emerso anche in Commissione Garanzia e Controllo con il Presidente e il Direttore del Consorzio al quale noi facciamo riferimento, quello del Chianti e delle Colline del Chianti Fiorentino, a proposito anche di un aspetto che riguarda i compensi agli amministratori ecc, qui si viaggia su pianeti completamente diversi perché quello che succede in questi consorzi è un (parola non comprensibile). Perché quando si pensa, vi fo un esempio spicciolo, che il Presidente del Consorzio dell'Ombrone, Albenga, e prende 5.200 Euro il mese, prende più del Sindaco di Scandicci, perché piglia più del Sindaco di Scandicci. Quando il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio, che sono 40-45 consiglieri del Consiglio di Amministrazione, e fa una riunione si riunisce il Consiglio di Amministrazione e sono 142 Euro un gettone, ma vi rendete conto che forse 142 Euro non li guadagna il Consigliere Comunale di Cerreto, che magari è come Comune in quel consesso, in tutto l'anno. Lì si guadagna con un gettone.

Vi rendete conto che ci sono un qualcosa come 345 dipendenti a monte di un numero più alto addirittura dei membri dei Consigli di Amministrazione? Fra Presidenti, Sindaci Revisori, Consiglieri di Amministrazione. Sindaci Revisori che prendono oltre 15 mila Euro l'anno. Qualche direttore del Consorzio di Bonifica prende più di 100 mila Euro l'anno! 100 mila Euro l'anno! Ma per il che? Ma, colleghi del Consiglio, ci rendiamo conto cosa vuol dire queste cifre? Un Presidente ne piglia 1.200, un altro ne piglia 5.200, un Consigliere di Amministrazione sono 60 Euro, un altro sono 140-142, ma qui siamo alla follia. Si pensi che soltanto per il funzionamento di questi organismi ecc e della normale amministrazione si spendono 15 milioni di Euro l'anno.

Alle elezioni non partecipa mai più del 10% degli aventi diritto, nemmeno il 10%. L'altro paradosso, e che molto spesso i Consorzi di Bonifica figurano per essere enti appaltanti perché poi i lavori li fanno altri, allora io mi domando: è possibile che si possa pensare che fra consorzi di bonifica, fra altre 16-14 Comunità Montane si arriva a 27-28, con questi costi, con funzioni che altri potrebbero tranquillamente svolgere, fanno riferimento molto spesso anche alle Province. Qui non è in discussione i livelli occupazionali del personale, no questo verrà domani assunto, trasferito da chi poi dovrà fare e seguire un po'

questi lavori, questi impegni, questi programmi, queste bonifiche ecc. Però, se è pur vero che la Regione Toscana a questo punto si è presa una pausa di ripensamento che sta durando da un bel pezzo anche, sta durando anche da un bel pezzo, io credo che per poter mettere mano in maniera seria ad una opera di razionalizzazione di questi autentici carrozzoni, dove vengono messi i trombati, tanti trombati - scusate il termine - della politica e diventano esclusivamente uffici di collocamento, è l'ora di finirla. Lo richiede il paese di ridurre i costi della politica. Oramai l'opinione pubblica su questo ha già espresso più volte lamentele ecc, ma poi pensate che delle volte per un garagino si chiedono 15 Euro, 18-20 Euro quando poi il beneficio reale tutto sommato sono 2 Euro, 3 Euro in base. Perché questi sono dati facilmente rilevabili, per cui il resto va via in costi ed altro che nulla hanno a che vedere poi con l'effettivo beneficio. Ecco perché ci sono fra gli enti tanti ricorsi, ecco perché c'è tanta insoddisfazione su questo, ecco perché è l'ora di dire basta e questo Consiglio Comunale deve avere il coraggio di dire basta, senno' ognuno poi faccia quello che ritiene opportuno fare. Io l'ho presentato convinto di fare l'interesse dei nostri concittadini, punto e basta. >>

Parla il Consigliere Cicalese (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Apprezzo il Consigliere Stilo per lo spirito di questa ed anche per la passione, per l'esperienza che poi ci ha messo la ricerca per sapere un po' quanto prendono poi tutti questi Consiglieri. Beh, nell'ottica dei costi, di una riduzione dei costi della politica va bene, il messaggio a me piace. Ma nello stesso momento noi dobbiamo con atti concreti valorizzare e preservare quello che è il nostro territorio, perché noi dobbiamo dare e mettere sempre in sicurezza. Ora, se da una parte la città che cresce, e noi vogliamo che cresca in maniera sostenibile, se continuiamo a costruire case, capannoni, villette, specialmente in pianura e questo noi lo vogliamo, da un'altra parte però non dobbiamo ignorare che l'obiettivo, l'obiettivo di una crescita sostenibile di una città è anche quello di reperire risorse per poi redistribuirle sul territorio per finanziare scuole, fognature, depuratori, centri sociali.

Però dobbiamo avere nello stesso momento un punto fermo qual è quello della tutela del territorio, non possiamo non pensare a questo. Abbiamo lo stesso sentimento, Consigliere Stilo, lo stesso sentimento per i cittadini però lo possiamo dividere questa sera in due: il sentimento è quello di avere una città sicura, l'altro è quello di abbassare la pressione fiscale sui nostri concittadini. Questo è l'obiettivo da perseguire. Però dobbiamo nello stesso momento come dicevo tenere in sicurezza il territorio. Da anni il Consorzio di Bonifica si occupa di questo. Quindi, io capisco l'iniziativa regionale, che è una auspicabile e legittima operazione di economia e di riduzione dei costi della politica, però se si va ad intervenire sugli interventi questo io non l'accetto. Se la struttura è sovradimensionata, come ricordava il Consigliere Stilo, bene andiamo avanti e controlliamo veramente. Se può essere snellita verifichiamo, però non lo di-

mentichiamo, soprattutto non rivalutiamo il lavoro che è stato fatto in questi anni dal Consorzio di Bonifica da oltre trent'anni, perché noi abbiamo quattro fiumi più o meno importanti nel nostro territorio: l'Arno e la Greve e questi sono in delega alla Provincia. Non sottovalutiamo quelli che sono i costi che nel 1966 hanno portato tantissima acqua nella nostra pianura e questo è il Vingone che è in tutela al consorzio di bonifica ed altri fossi importanti. La ripartizione del contributo è quella che avviene un po' nei condomini per cui è stato applicato lo stesso criterio. Ora, io credo che se veramente dobbiamo, sono d'accordo con il Consigliere Posi, ottimizzare, migliorare quelli che sono i costi della politica, chiediamo maggiore attenzione sulle nuove normative che si potranno concretizzare a breve in Consiglio Regionale. Quindi maggiori attenzioni su quelli che sono i costi. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Sì, Presidente, solo per capire un attimino, ho capito in parte l'intervento di Posi nel senso che non è detto che comunque una espressione del Consiglio Comunale è utile, a volte sono propedeutiche alle scelte, non è detto se la Regione ha bloccato quell'iter e ne fa un altro non è detto che noi dal basso che si rappresenta i cittadini ed effettivamente la questione dei consorzi di bonifica è un nervo scoperto, insomma spesso almeno a me come penso a molti spesso i cittadini domandano che razza di tassa è, che servizio fa. Insomma, in effetti, è difficilmente comprensibile a volte anche per gli addetti ai lavori. Siccome l'interessamento anche il tuo interessante, gli ordini del giorno erano simili, il mio è un intervento sul metodo: se si riesce comunque a predisporre un ordine del giorno condiviso, come pezzo di maggioranza, insieme a Beppe cinque minuti un attimino fate un ordine del giorno condiviso che comunque si può votare in questa sede che va nella direzione tutte e due indicate, lo trovo un fatto di grande progresso. Era solo nel metodo perché non mi sono occupato della faccenda, ma ho visto i due ordini del giorno e mi sembrerebbe un fatto di civiltà insomma anche al di là del fatto che te in questa fase l'hai ritirato, ma comunque credo che l'intendimento tuo resti lo stesso, che tu non abbia cambiato idea su questa questione. Solo per questo. Solo un consiglio ai presentatori, alla Presidenza del Consiglio se può essere utile. >>

Parla l'Assessore Signorini:

<< Questo argomento è stato affrontato come ricordavano alcuni interventi precedenti in una commissione di Garanzia e Controllo convocata per l'appunto dal Consigliere Stilo nella sua veste di Presidente. Ora mi sembra, io non entro nel merito perché non ho gli strumenti per quanto riguarda le valutazioni che faceva il Consigliere sugli emolumenti dei consorzi che non siano il nostro perché non faccio l'Assessore Regionale e quindi magari in un caso del genere dovrei interessarmi di tutti. No, no ma non li contesto assolutamente, dico solo che sul nostro territorio dove agisce il Consorzio di Bonifica della Toscana

Centrale, secondo la nuova denominazione, che è stata assegnata dalla Regione, le spese, i famosi costi della politica, le spese per l'amministrazione ammontano intorno all'1,5% del tributo raccolto. 1,5% che è destinato ad andare verso l'1% perché verrà aggregato, e quindi questo ha motivato il cambio di nome, l'attesa per il nuovo Statuto e conseguentemente il commissariamento sì perché anche il nostro Consorzio, cioè il Consorzio che insiste sul nostro territorio è commissariato, ma non è commissariato per cattiva gestione, è commissariato perché per legge regionale gli è stato aggregato il comprensorio di bonifica della Valdelsa e la scadenza naturale, che doveva portare alle elezioni del nuovo deputazione e consiglio dei delegati, notate questi nomi perché ci ritorno tra breve, non era adatta. Fate conto noi, Comune di Scandicci, ente locale del Comune di Scandicci, che è uno dei principali contribuenti del Consorzio di Bonifica, non aveva un rappresentante all'interno della delegazione perché non era stato messo a tributo quando era stata eletta questa delegazione. In ogni delegazione e deputazione vi fanno sentire quanto sia arcaico la regolamentazione dei consorzi. La regolamentazione dei consorzi, se non vado errato sulla data, risale ad un Regio Decreto degli anni '30, '35-'36 se non sbaglio, in cui si regola per i fossi e i fiumi fino alla terza categoria, che l'obbligo di cura e di manutenzione dovesse andare ai titolari di ditte, ed in queste ditte vanno usati sia i proprietari di appezzamenti agricoli in gran parte allora ed i proprietari di immobili consorziati fra di loro. Quindi, era un consorzio obbligatorio. Nel tempo l'idea della bonifica si è evoluta ed infatti l'ultima denominazione, anche prima del cambio di nome conseguente all'unione del comprensorio della Valdelsa, era Consorzio di Bonifica e tutela del territorio, che almeno attualizzava l'impostazione. Perché l'idea di bonifica è qualcosa funzionale a recuperare terre all'agricoltura. Tutti conosciamo le bonifiche pontine, quelle maremmane e così via. Quindi, il compito principale, stante che noi non abbiamo terre da bonificare nei nostri territori, non credo, anche perché con una nuova impostazione di tipo ambientale anche il Padule di Fucecchio nessuno si sognerebbe più di bonificarlo per portarlo all'agricoltura perché la tutela delle aree umide è un bene ambientale accettato nell'accezione moderna. Ma è diventata prioritaria la manutenzione delle opere idrauliche per aumentare la sicurezza idraulica del territorio. E la manutenzione delle opere idrauliche, entro più nel merito, le leggi, le proposte di legge che propongo di aderire completamente ai consorzi e passare tuturt le competenze alle Amministrazione Provinciali, rischiano di creare un problema perché l'acqua, i bacini di acqua non vanno molto dietro ai confini amministrativi, basti pensare che anche l'area geografica prima dell'estensione della Valdelsa, tenendo conto che originariamente si chiamava Consorzio di Bonifica della Val di Pesa. I cittadini di Scandicci che dal crinale delle colline si affacciano verso la Val di Pesa, tutto San Michele, San Lorenzo, Marciola e compagnia hanno pagato da sempre il tributo di bonifica, cosa che è successo invece recentemente negli

ultimi due anni per i cittadini che si affacciano dalla parte della Valle della Greve, del Vingone e che in ultima analisi vanno a versare in Arno.

Quando si fece una campagna di comunicazione integrata fra il Comune ed il Consorzio per spiegare ai cittadini di SCandicci che c'era questo tributo, i cittadini di San Michele e di San Vincenzo dissero: ah va beh, che ci spiegate? E' una cosa che c'è sempre stata, avremmo gradito che ci aveste detto, spiegato perché la levavate magari, ma non perché si estendeva a tutti. Anzi ben venga si estende a tutti perché una raccolta maggiore di risorse permette di fare più lavori. Comunque, la possibilità di delegare alle Province da un punto di vista proprio funzionale rischia di essere un problema. Perché il Consorzio della Val di Pesa già adesso prende Comuni, territori che stanno nella Provincia di Firenze ed in parte nella Provincia di Siena. Con la Valdelsa in particolare c'è qualche propaggine, mi sembra sia addirittura qualche pezzetto di territorio che fa parte di Comuni che stanno addirittura nella Provincia di Pisa. Quindi, rendere funzionale l'attenzione alle opere idrauliche e mantenimento del territorio e ridemanderlo alle Provincia, ognuno con la sua diversa amministrazione...(BRUSIO IN SALA)...Tutti i presenti alla riunione della Commissione Garanzia e Controllo hanno sentito il Commissario Straordinario ci ha spiegato che il Consorzio stesso fece ricorso al Consiglio di Stato, contro la norma della Regione che gli attribuiva queste nuove norme. La Regione ha mantenuto una legislazione di questo genere e quindi il Consorzio si è fatto carico delle nuove competenze e del nuovo compito assegnato. Il nuovo compito assegnato, lo ricordava Cicalese, dal punto di vista della ripartizione degli oneri per le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle opere idrauliche, segue un principio che ha ben detto assomiglia molto agli oneri, alle tabelle millesimali di un condominio. Perché il beneficio di bonifica, che è una specie di millesimi di proprietà, che va a modificare il puro dato catastale sull'entità del bene, è qualcosa che chiaramente fa sì che le opere di mantenimento dei sistemi idraulici graveranno di più su chi sta nelle valli, perché di più sarebbe colpito in caso di eventi rovinosi, piuttosto di chi sta sulle colline. Però mantiene vivo per tutti un principio solidaristico che chi anche sta sulla collina, quindi nemmeno in una ipotesi più fantasiosa, potrebbe subire danni per le uscite dei corsi d'acqua dal loro letto, comunque contribuisce al mantenimento, contribuisce in maniera inferiore. Quindi, l'organizzazione tecnica dal punto di vista del funzionamento, mi sembra sia sugli occhi di tutti. Abbiamo visto tutti i lavori sul Vingone, i lavori che sono previsti, gli sfalci sulla Greve e sull'Arno sono delegati al Consorzio come braccio operativo della Provincia stessa. Quindi, c'è questa unione abbastanza stretta.

I costi, che era mi sembra il filo ultimo per cui le proposte di legge chiedevano la eliminazione dei consorzi, mi sembra che nel caso nostro, posso parlare di quello, sono 1,5% delle spese del tributo di funzionamento degli organi di amministrazione. Poi c'è la parte che riguarda i tecnici, c'è la parte che riguarda gli amministrativi, c'è la parte che riguarda gli operativi, ma questo che sia di-

retto dalla Provincia, che sia diretto autonomamente dal Consorzio o sia diretto da qualunque altra istituzione, questi sono costi io credo e non ho gli strumenti per dire se siano riducibili o meno. Questo si tratta del buon funzionamento di una azienda in quel caso lì. Però mi sembra che non sia eclatante questo grande costo rappresentato dalla parte amministrazione. Quello che è eclatante è il meccanismo di elezione di questi organi di rappresentanza. Perché il meccanismo di elezione di questi organi di rappresentanza dei consorziati è qualcosa che io l'ho paragonato a pre-giuramento della palla corta. Cioè qui si continua, se non viene modificato dalla Regione, si continuerà a preparare delle liste elettorali separate fra i grandi proprietario di appezzamenti di terra, i piccoli proprietari e non mi chiedete quant'è il limite grandi e piccoli perché non lo so, ed i proprietari di immobili ed ognuno, come dire, elegge i suoi di rappresentanti. Mi ricorda tanto nobiltà, clero e terzo stato. Me lo ricordo quando studiavo alle superiori. Quindi, questo è veramente un sistema vecchio, antico e farraginoso per eleggere i rappresentanti che dovrebbero controllare e dare l'indirizzo politico all'amministrazione del Consorzio. E questo è ben da qui a chiedere l'abolizione dell'organizzazione stessa a me sembra ci sia una bella differenza. >>

Parla il Consigliere Posi (Partito Socialista):

<< Allora, io ribadisco il motivo perché ho ritirato l'ordine del giorno perché era venuto meno il dispositivo che diceva: *a sostenere in tutte le sedi istituzionali le iniziative di proposta legislativa regionale in corso, che prevedono la soppressione dei consorzi di bonifica.*

Essendo stata ritirata la proposta nostra in Consiglio Regionale ho ritirato questa. Comunque io non ho cambiato idea e credo che, anzi sono dell'opinione che si debba uscire con un ordine del giorno condiviso, magari non lo so riportandolo in commissione e ristudiandolo per il superamento dei consorzi di bonifica. Mi sono spiegato? E' un argomento sentito da tutti, quindi non è che abbia cambiato idea o altro motivo di sentire. Sono dell'opinione di riproporre un ordine del giorno condiviso, magari come diceva prima il Consigliere e farlo ecco.>>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Io volevo fare alcune puntualizzazioni a quanto ha detto l'Assessore e poi riprendo la proposta, ma velocemente. Il problema dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Pisa non è tanto un problema di norme elettorali ecc, ma si parla come principio di truffa e di estorsione. Quindi, non è un aspetto dico io secondario, si parla di truffa e di estorsione. Per quale motivo? Perché uno dei motivi di tutti i ricorrenti è che non c'è equilibrio fra costi e benefici perché in qualche caso viene chiesto un onere di spesa, in altri anche 300. Quindi, poi il Centro Destra in Regione Toscana ha fatto una proposta che è stata respinta dalla maggioranza. Il Centro Destra diceva: aboliamo la tassa di bonifica, la

Regione si fa carico di finanziare i lavori che sono complessivamente si prevedeva circa 50 milioni di Euro, la Regione. Affidare il compito alle Province non vuol dire un qualcosa di impossibile, visto che poi abolendo la tassa e pagando la Regione, poi la quadratura del cerchio la non si possa fare. Quindi, dico io, questo aspetto lo si poteva anche risolvere. C'era stato un impegno, la Finanziaria del Governo Prodi del 2008 fissava al 30 giugno il tempo ultimativo per ridisegnare questi problemi. Certamente, c'è stato oggettivamente le elezioni ed è normale che poi i tempi debbano scivolare perché non erano previste quando fu approvata e quindi questa ha portato ad una dilatazione necessaria dei tempi.

Il relatore, il Torniocchi, in Consiglio Regionale, il Dei del Partito Socialista in Consiglio Regionale diamoci altri 90 giorni. Non sono sufficienti nemmeno 90 giorni perché c'è il problema si abolisce o non si abolisce la tassa di bonifica? Quindi, io credo non c'è alcuna difficoltà a rivederci, a discutere, a vedere, però è ovvio che su questo pesano anche gli indirizzi più generali che poi è la Regione che deve in qualche modo legiferare in materia o con gli accorpamenti o con le soppressioni o con gli ampliamenti, cioè vediamo un po' quello che poi succederà e poi all'interno del Consiglio Regionale le forze politiche chiaramente si confronteranno. Io non ho, ripeto, alcuna difficoltà ad affrontare, certamente non oggi, ma entro il prossimo Consiglio parlandone anche in commissione e discutendone se si può trovare un qualche cosa che possa conciliare le esigenze di tutti. Ho qualche perplessità, ma un tentativo se va fatto la disponibilità c'è a farlo. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Va bene, Stilo. Quindi saresti disponibile in questo caso a ritirarlo? Bene. Ma rinviarlo è un sacco di tempo che è qui, ragazzi. Già perché abbiamo dovuto aspettare ci fossero...(VOCI FUORI MICROFONO)... Va beh, ma quello che dice Posi è un altro discorso, ognuno può dire quello che vuole. Io faccio una constatazione per i lavori del Consiglio, solo quello, io dico solamente questo. Poi ci andiamo a lamentare giustamente che da settembre non si votano ordini del giorno. Io, per l'amor di Dio, sono a disposizione però bisogna in qualche modo, se bisogna farlo rimanerlo iscritto all'ordine del giorno, lo ripresenterete e si discute la prossima volta. Prego Vitali. >>

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Grazie Presidente. Una cosa molto semplice voglio dire. Allora, la seconda commissione potrebbe anche, se c'è una richiesta formale, discutere o con i dirigenti, ritornando nuovamente il gruppo dirigente nel Consorzio di Bonifica. Ritornando indietro, facendo il ragionamento sul Consorzio di Bonifica io dico semplicemente una cosa e a distanza di 4 o 5 anni in cui noi si paga una piccola tassa annuale, noi abbiamo dei servizi che sono totalmente diverso da

quando prima il Consorzio di Bonifica non operava. Noi abbiamo il Vingone messo in sicurezza, abbiamo lo sfalcio dell'erba continuo, abbiamo tutta una serie di cose, la Greve ugualmente, l'Arno le famose casse di espansione saranno da costruire. Voglio dire noi si può ragionare, Stilo, tranquillamente sul discorso dei costi. Io non li so quindi piglio per buono quello che stai dicendo, chiaramente saranno suffragati da dati. Ma questo, guarda, i costi della bonifica non sono soltanto sul consorzio di bonifica, tu prendi tutte le società possibili ed immaginabili. Comunque sia, io parto da un presupposto solamente semplice, quello dei servizi resi da questo Consorzio, che non ha nulla a che vedere con 4 o 5 anni fa in cui a litigare con il povero Cavacciocchi chi fa l'erba, quando si fa? Una cosa ed un'altra perché lì non ci si passava sul Vingone, gli argini non erano fatti erano sfatti. Ora, totalmente messo in sicurezza, la Greve ugualmente. Vedo si sta allargando anche altri Comuni e danno in appalto i lavori e c'è una struttura operativa, perché non è soltanto dare in appalto i lavori perché stavo leggendo questo fascicolino non credo sia oro colato, chiaramente ognuno fa la sua parte, però voglio dire alcune cose che le racconta mi sembrano abbastanza evidenti. Più volte ci siamo incontrati con il consorzio di bonifica. Allora, chiedere sul superamento perché per gli interessi della Provincia e della Regione noi si è belle e provato con la Provincia, la Provincia non faceva nulla. Questo è il problema. Si può superare tutto, ma ragazzi ritornare a vent'anni fa non va bene, secondo me. Comunque, se c'è una richiesta formale si può discutere, approfondire, si prende un pomeriggio e si può approfondire in commissione. Grazie.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Sì, però ora decidiamo che bisogna fare, sennò ci siamo incartati decisamente. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Qui bisogna intendersi: qui non è la Repubblica del Chianti e le colline del Chianti. Qui c'è la Regione Toscana, c'è una normativa ben precisa non si può fare come ci pare, la Regione c'è! Ci sono delle leggi! Dice: no, siccome si fa come ci pare. Ma qui non siamo alla commedia di Pirandello Così è se vi pare, eh? Non siamo al Teatro Studio e siamo in una sala consiliare, eh. Qui c'è una legge regionale che deve in qualche modo entro il 30 giugno doveva sfozzare e fare. Dice ma siccome questo Consorzio lo fa. Il discorso di Scandicci non è un discorso avulso in una realtà regionale, è un discorso che purtroppo riguarda questo. Quindi, noi a questo dobbiamo tenere conto. Che poi questo Consorzio ha fatto probabilmente cose egregie ecc, ecc, nessuno lo discute. Però qui c'è un discorso che esula da un nostro contesto, un discorso più ampio. Quindi la discussione non è perché questo fa, qui si spende l'1,5 siamo bravi a Grosseto ne spendono 5.200 solo il Presidente. Crea poi al livello più generale discussioni, conflitti a non finire che ci coinvolgono. Noi siamo parte di questo pro-

cesso. Ecco perché dico anche noi dobbiamo dare un contributo come lo danno altri Consigli Comunali su questo problema, nessuno vuole creare e dire beh abbiamo fatto, teniamocelo, non è così perché non sarà così. C'è una Legge Regionale, c'è la Regione che legifera su questo, a cui il Governo e la Finanziaria 2008 ha dato tempi, scadenze e modalità. Poi che i costi della politica non siano consorzi od altre cose, io ho presentato un ordine del giorno, se vi ricordate, di ridurre i costi dei gettoni, i consigli di amministrazione, vi ricordate come andò a finire? Io me lo ricordo. Io me lo ricordo. Voi avete votato contro quella volta. Io non voglio fare polemiche, perché se c'è qualcuno che ai costi della politica ci tiene consentitemi di dirlo io dall'inizio legislatura mi batto per questo e mi batterò fino in fondo, perché la ritengo una necessità. Quindi, al di là di questo poi nessuna polemica. Ci si vede, vediamo quello che si può fare. Da parte mia non mi si dica che non c'è mai stata disponibilità in questo senso. Io l'ho sempre data per trovare un percorso comune su questo. Ci vediamo, ne discutiamo. Vediamo quello che si può fare. SE ci troviamo d'accordo bene, diversamente l'ordine del giorno va avanti e lo si rivota. Stop ho finito. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Allora, Stilo, scusa perché bisogna...>>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Lo ritiro, lo ritiro. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Abbiate pazienza, ora bisogna tirare le fila perché ognuno. Cioè cosa si fa allora? Rimane all'ordine del giorno e ne riparlare in commissione? Benissimo. >>

Argomento N. 10

OGGETTO: Ordine del Giorno del Gruppo AN su Mondo Albion.

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Sì, grazie Presidente. L'ordine del giorno intende affrontare una questione che è un iter lunghissimo nell'amministrazione comunale e anche un iter estremamente complesso, sul quale io ritengo però si debba trovare una soluzione politica e istituzionale a questa questione. Allora, io premetto, l'ho già detto nel caso Bellini e lo ridico qui, non santifico nessuno, non assolvo nessuno da alcune responsabilità che ci sono. Le situazioni ritengo che quando sul territorio ci sono situazioni che si protraggono per anni c'è forse una responsabilità dell'Amministrazione Comunale, c'è anche a volte una incapacità da parte del singolo privato a far valere i propri diritti o a sbagliare nella forma in cui si intende promuoverli, no? Questo credo sia un principio evidente perché sennò saremmo strumentali, no? Sennò si dà solo responsabilità all'Amministrazione. Però, l'ordine del giorno parte da un principio: noi abbiamo fatto in questi anni e do atto all'Assessore Dugini in particolare, che qui non c'è, di avere fatto un percorso abbastanza lungo e anche in parte produttivo per dare a Scandicci una produzione turistica, che era un elemento presente in tutti i programmi elettorali dei diversi candidati a Sindaci. E' un elemento che ancora ha da sviluppare perché innegabilmente Scandicci ha una vocazione turistica indiretta rispetto a Firenze, è un territorio capace di accogliere un flusso turistico che Firenze spesso non riesce a soddisfare. Anche un turismo diverso perché qui si può stare a dieci chilometri dalla città, ma in delle colline bellissime. Si può pernottare anche in strutture belle che sono nate con il regolamento bed and breakfast recentemente, grazie anche ad un voto trasversale, vi fu una maggioranza ampia in quell'ordine del giorno che risale alla seconda legislatura Doddoli ad otto nove anni fa. Grazie a quel regolamento molte strutture hanno aperto, sono strutture molto belle in cui si pernotta con pochi soldi rispetto, relativamente pochi soldi rispetto a Firenze. Magari ancora hanno difficoltà ad inserirsi nei circuiti internazionali, nazionali, io parlo con molti di loro e non è facile insomma, no? Magari c'era delle aspettative maggiori. Avremmo la tramvia il prossimo anno e, per l'amor di Dio, in posizioni diverse sapete come la pensiamo, ma innegabilmente quando sarà in funzione speriamo che qualche vantaggio lo creerà e sicuramente creerà un collegamento più diretto con Firenze e questo forse potrà spostare almeno nella notte gli eventuali turisti. Quindi, proiettando Scandicci come un bacino di utenza importante capace di accogliere turisti da Firenze per dormire e per mangiare, però anche capace di sviluppare piano, piano dei propri percorsi turistici, delle proprie accoglienze perché delle piccole risorse ma ce le abbiamo. Abbiamo delle colline meravigliose che in questi anni hanno queste strutture turistiche. La prima esperienza, seppur clandestina, abusiva, particolare, il soggetto di cui si parla non è semplice è un artista sui generis, particolare. Dico quello che penso perché

tanto non è una cosa pilotata, lo fatta di mio sponte non ci parlo da anni, quindi non ho da riferire insomma, lo dico in modo del tutto autonomo. E' una artista estremamente particolare. E' persona con cui probabilmente ad un tavolo ci si parla con difficoltà, però è una persona che ha realizzato un qualcosa di particolare. Io ho avuto la fortuna di andarci, invito a fare altrettanto, c'è questa struttura che da quarant'anni ha 30 camere ognuna con le chiavi funzionante e con le coperte perché la tiene perfettamente in forma, con un ristorante con oltre cento posti, con un teatro altrettanto pronto a funzionare, con un atelier della sua produzione che però per motivi edilizi e di conformità edilizia perché ha delle difformità importanti, innegabilmente importante e questa è una responsabilità della proprietà e per l'assenza di strutture perché il bed and breakfast e l'affitta camere si può chiedere fino mi pare a 20 posti letto, ora non voglio, cinque camere mi pare ora non voglio dire cose diverse. Però, secondo me, un interrogativo bisogna porsi. Cioè non abbiamo lavorato per attrarre il turismo e abbiamo fatto del risultato. Si sono aperte nuove strutture, ci sono dei siti e li abbiamo già individuati e questo vuol dire con l'ordine del giorno del Piano Strutturale e noi abbiamo riservato 3-4 zone della colline della città ad alberghi con licenze fino a 60 posti letto, 40, insomma Sorgente Roveta, l'ex Masseto. Quelle aree non si riescono a vendere, addirittura in una hanno messo il cartello vendisi perché purtroppo ancora oggi è difficile per gli operatori non per il bed and breakfast, il bed and breakfast ha una concezione diversa: cioè la famiglia che ha una colonica di proprietà spesso e la destina a quel tipo di attività. Però era una cosa familiare. L'albergo invece nella sua accezione industriale ha difficoltà ad insediarsi in Scandicci. Cioè sono difficoltà per gli operatori del settore evidentemente a scommettere in questa realtà. Anche l'Hotel Roveta, che è stato ristrutturato benissimo, ha cambiato tante gestioni in questi anni, ora fa parte di una grande catena non mi voglio sostituire a quella azienda imprenditoriale, ma mi pare ci siano delle difficoltà ad attrarre persone.

Ora abbiamo una persona sui generis, particolare, che ha fatto degli abusi, a modo suo, ma che da quarant'anni vorrebbe fare un albergo importante in questa città. Io ritengo una opportunità gli vada data, cioè una soluzione vada trovata per buon senso. Cioè, vi ripeto, abbiamo quattro aree che vogliamo farci gli alberghi e non le compra nessuno. Abbiamo una persona con tutte le sue particolarità, come noi, che da quarant'anni vuole fare un albergo in zona collinare, in una struttura di sua proprietà, non si riesce a sbloccare. L'ordine del giorno non propone ricette bloccanti, è aperto. Cioè si dice: sediamoci con questa proprietà, che è complicata perché probabilmente non è di quelli insomma che in mezzora ci si mette d'accordo, forse insomma è sicuramente una persona particolare ed ha fatto della particolarità anche la sua bellezza, nella sua vita è comunque un artista riconosciuto al livello mondiale per quello fa. Troviamoci e troviamo una soluzione a questa struttura. Troviamo il modo di rendere operativa quella struttura perché, ripeto, c'è un imprenditore che vuole

operare in quel senso lì, con tutte le tutele del caso all'ambiente: ci sono degli abusi si buttano giù, le licenze andrà fatto l'iter che deve essere fatto, però ripeto non si può da un lato cercare di aprire 4-5 alberghi in collina e nessuno viene ad aprirli e lasciare una struttura che è lì incelofanata da quarant'anni senza una risposta. Io credo che una risposta vada data, un punto fine a questa storia il quarantennale vada messo e credo che debba essere positivo. Credo comunque che si debba fare lo sforzo nei limiti della legge, quindi demolendo quello che è da demolire, procurando le licenze necessarie per aprire questa attività, questo Mondo Albion - non l'ho citato - che è su Giogoli che veramente tra l'altro la sua particolarità è un'opera d'arte. Io vi invito a vederla perché ha delle particolarità eccezionali. Io ci sono andato. Credo nessuno o pochi di noi siano andati, è sicuramente in parte abusiva però è qualcosa di estremamente particolare.

Quindi, è un peccato lasciarla lì morire. Oggettivamente è un peccato lasciarla lì morire, io credo un tentativo vada fatto in questa direzione. Grazie. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Onestamente, io ora trovandosi questa mozione davanti registro, come dire, l'appello in qualche modo del Consigliere collega Bellosi perfettamente diciamo così in buona fede, insomma in linea con una aspettativa che potrebbe essere...(VOCI FUORI MICROFONO)..No, no, come scusa? Non ho capito. No, no no ma infatti io rilevavo. Io ero in perfetta buona fede e rilevavo la tua buona fede in questo ragionamento. No, no no no forse tu ti sbagli con qualche altro politico cioè o qualche altro. Me guardami bene in faccia, così sono e così parlo. Okay, Giovanni? Mi raccomando non fare un errore che un giovane come te è bene se lo levi dalla testa. Io sono così, parlo senza schemi. Okay? Allora, detto questo, Presidente tranquillo non c'è problemi. Cioè, detto questo, allora qui leggo nella mozione voglio dire da quanto risulta dovrebbero essere state presentate tutta una serie di richieste di sanatoria e, onestamente, dico la verità prima di esprimere personalmente un voto su questa mozione dovrei anche avere informazioni più precise di che cosa ha impedito che questa sanatoria avvenisse, quali erano le richieste e quant'altro. Perché se non ci fossero state già richieste, io direi che Mondo Albion presenti una documentazione di, come dire, quello che potrebbe essere o diventare quella struttura. Dopo di che io rilevo un attimino una certa pressione nei confronti in questo caso del Sindaco e della Giunta: cioè la parola agevolare, trovare il modo, vedere se è possibile, sedersi ad un tavolo, sono tutte onestamente frasi che poco, come dire, legano con una autorizzazione che sarebbe o autorizzazioni o licenze edilizie o che altro che sono, come dire dovranno essere il più trasparenti possibili e sono sotto gli occhi di tutti. Per cui, onestamente Giovanni, dico a chiunque la presenta la parola trovare il modo non la capisco. Capisco che venga presentato un progetto e che nell'eventualità che le richieste o di sanatoria o di progettazione ri-

spondano ai requisiti che la nostra Amministrazione rileva possibili, dargli delle risposte.

Nel frattempo chiederei all'Assessore, come dire, se non oggi in un'altra occasione di dare risposta su quanto sia afferma essere stato richiesto e che ancora non ha prodotto niente. Un ultimo inciso: siccome io lo conosco bene, non conosco Albion, lo conosco per le sue stravaganze, ma per altri motivi. Però lo conosco in quanto nel nostro territorio non solo c'è la costruzione, ma ha anche un bel fondo chiuso. Un fondo chiuso che non vorrei che domani se il carattere della persona, come dire, riflette poi le condizioni nelle quali tiene la sua proprietà credo ci siano state grandi raccomandazioni e tante raccomandazioni nel gestire al meglio il suo fondo chiuso che sarebbe un patrimonio per sé e per la nostra comunità. In realtà, come è tenuta tutta la recinzione e tutti gli accessi è vergognoso. Ed inoltre Albion o Mondo Albion come tipo di azienda a questo punto domanderei all'Assessore Cavaciocchi se quella sbarra famosa, che lui si ostina a tenere giù, è come dire conforme alle norme oppure no. Perché se non è conforme alle norme si comincerebbe male nel modo di prospettarsi alla cittadinanza. Perché se uno vuol fare una passeggiata o che altro deve passare sotto una sbarra che lui indebitamente ha messo sulla strada. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< In buona fede si dice ad una persona illusa, no? Cioè ad uno che non conosce le situazioni, ma mi scuso se ti ho interrotto.

Un inciso solo in risposta a lui e poi lascio la parola. Più trasparenza che portare un atto in Consiglio Comunale non c'è. Se uno vuole fare pressioni va negli uffici, bussa, no? Dice troviamo il modo in quel senso accesso negativo che tu dici te, si fa in un altro modo non si fa in Consiglio Comunale dove c'è i verbali, c'è i giornalisti e c'è tutto. Io dicevo di affrontare politicamente la situazione perché dal punto di vista, ti rispondo io non ti risponde l'Assessore, penso di interpretarlo una volta tanto: non è sanabile. Ritengo che ci siano degli abusi che non sono sanabili ti dico io. Io dico siccome quella struttura può essere una ricchezza per la proprietà, per la città oltre che per lui, siccome la persona comunque è invecchiata nel corso degli anni, forse pur nella stravaganza un po' di saggezza la si acquisisce. Sdiamoci e si dice: la sbarra la levi, quello non è realizzabile e si butta giù, quello è sanabile saniamolo. Dopo di che si fa l'albergo. Questo è il trovare il modo, il trovare il percorso. Diversamente, da un punto di vista urbanistico non l'ho presentato, non so qual è il...(VOCI FUORI MICROFONO)...l'ha presentato, non so il tecnico che ha presentato perché ci sono delle cose secondo me non sanabili. Se si affronta da questo punto di vista si dice non è sanabile, il condono bocciato, si demolisce quello che c'è da demolire perché sicuramente ci sono delle opere non sanabili. Diverso è affrontare politicamente la questione e dire: va beh, apri l'albergo Mondo Albion. Questa scala è da buttare giù, questi mille metri sono da buttare

giù, questa sbarra è da togliere e si mette in funzione la struttura sanandola dal punto di vista edilizio senza favoritismi, ma eliminando gli abusi. Questo è il ragionamento. Non è un favoritismo di ufficio o di corridoio. Era questo il ragionamento politico sulla cosa. Dopo di che per inciso mi ha passato Stilo un articolo di giornale che io non conoscevo, tanto per capire come non ho rapporti con la proprietà da molto tempo, c'è anche una ipotesi di trasformare la cosa in casa di riposo. Ovviamente la proposta è sempre sui generis perché si parla sopra il lago, sempre in modo molto artistico, però ecco secondo me andrebbero approfondite anche ipotesi. Comunque, sarebbe un bene utilizzarla la struttura. >>

Parla l'Assessore Mancini:

<< Mi trovo leggermente in imbarazzo nel rispondere a questo, imbarazzo intendetemi in senso che ovviamente dovremo anche parlare di una persona come diceva Giovanni Bellosi, voglio dire di natura artistica, ed anche qui ripresenta molte particolarità e una difficoltà che nel rapporto continuativo, che dia affidabilità. Allora, al di là di questo ordine del giorno presenta vari aspetti che sono quello più prettamente commerciale, per quanto riguarda l'apertura di eventuali residence e quant'altro. Aspetti che sono invece esattamente di tipo urbanistico ai quali ha già risposto il Consiglio Comunale nel fare il Regolamento Urbanistico e prima ancora nel Piano Strutturale per quanto riguarda la allocazione di strutture alberghiere e quant'altro. Quindi, questo ovviamente è come dire un aspetto della politica.

Per quanto mi riguarda più da vicino, che riguarda diciamo gli uffici per cui ho la delega, allora bisogna dire che giustamente è un iter amministrativo molto complesso che presenta aspetti amministrativi molto pesanti, ma soprattutto aspetti anche penali molto rilevanti. Sono circa 12 le tipologie per cui il signore di Mondo Albion ha presentato richiesta di condono. Alcune probabilmente sono sanabili, altre no si vede già. Però per approntare questo iter che è stato preso in mano molte volte, non riusciamo ad avere un interlocutore che sia appunto affidabile. Vi faccio proprio un esempio molto scarno: l'ultima volta che c'è stata fatta una richiesta e che quindi abbiamo diciamo risposto con atti amministrativi, abbiamo chiesto una serie di documenti ad integrazione che sono documenti che attestano l'idoneità statica magari degli edifici fatti abusivamente o magari che voglio dire descrivono lo spostamento di terra, il lago creato. Cioè sono documenti senza i quali non si può neanche capire davvero che cosa è possibile o non sarà mai possibile condonare. Quindi noi da un punto di vista strettamente amministrativo, e vi prego di credere che è una pratica che raggiunge ormai i 40-50 cm, quindi con varie richieste che però non sono mai arrivate poi ad una definizione reale per cui si potesse iniziare davvero a discutere di che cosa era possibile mantenere e che cosa non è possibile mantenere. E senza questa definizione degli abusi, perché di questo si tratta in quel caso, sicuramente artistici, sicuramente dovuti ad una mente che non è

come dire nell'ordinarietà, però di fatto per quanto riguarda (parola non comprensibile) le dobbiamo discutere in questi termini.

Se il Consigliere Bellosi ha la possibilità, voglio dire, di chiedere un interlocutore più affidabile, le assicuro che gli uffici non hanno, anzi non ci parrebbe il vero di mettere fine ad una pratica che obiettivamente si sta trascinando da molto tempo. Senza una definizione di quelli, credo che non sia possibile neanche parlare né degli aspetti eventualmente commerciali o di altro tipo proprio perché non sappiamo che cosa è possibile mantenere. Quindi, allo stato dei fatti non possiamo, cioè si può ottenere un posto per gli aspetti che strettamente poi ci riguardano, avere la definizione immediata. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, io credo che ci sia stata ecco una risposta che per quanto riguarda il problema tecnico credo che sia stato affrontato. Quindi, credo sia interessante anche questo. Bellosi, cerchiamo un attimino di...>>.

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Velocissimo. Eviterò l'ennesimo nient a questa struttura. Quindi ritiro l'ordine del giorno. Ho fatto questo tentativo, ripeto, non ho mandato di rappresentanza nei confronti di nessuno, quindi non cerco degli autori di alcun tipo. E' una istanza di carattere politico nasce dalla considerazione appunto che noi cerchiamo di fare alberghi in alcune zone dove nessuno va e che sono degradate, che forse gli andrà cambiata destinazione perché lassù nessuno vuole fare alberghi, ne abbiamo uno che con tutti gli iter sbagliati che lo vuole fare. Rimarrà incompiuto e questo era il senso dell'ordine del giorno. Preferisco ritirarlo piuttosto che fargli avere una ennesima bocciatura sonora, insomma. Quindi, abbiamo capito la posizione della maggioranza e dell'amministrazione qual è. Grazie. >>

Argomento N. 11

OGGETTO: ODG dei gruppi consiliari PdCI, SD, PRC In difesa della Legge 194.

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Era stato rinviato in attesa della Commissione Pari Opportunità, che ci sarà giovedì prossimo.>>

Argomento N. 12

OGGETTO: Ordine del Giorno Gruppo AN su Reimpiego del personale Electrolux comprensivo dell'emendamento proposto dal Gruppo FI e accolto dal gruppo proponente.

Argomento N. 13

OGGETTO: Ordine del giorno del gruppo AN su Destinazione Urbanistica d'uso dello stabilimento Electrolux.

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Grazie Presidente. Purtroppo oggi è d'attualità questo ordine del giorno. Vi ricorderete a data 25/2, come ho detto prima, nessuno è contento dell'esito della investigazione. Nessuno di noi grida gioia perché l'avevamo detto, purtroppo come dire noi da tre mesi, quattro mesi a questa parte abbiamo sempre detto che secondo noi l'esito di quella investigazione sarebbe stata esattamente quello che è stato purtroppo. Mi auguravo di sbagliarmi e avevamo comunque pensato al dopo perché era necessario pensare al dopo, io spero che nel frattempo anche gli altri abbiano pensato al dopo. Come si diceva in sede iniziale spero che l'augurio che ha fatto il Sindaco e le comunicazioni di un interesse per quell'area sia un augurio esterno, ma che ci sia un lavoro a ritmi forzati affinché ci siano dei veri interessi su quella operazione lì, spero che non sia pari alla solidarietà data ai lavori così tucurt finalizzata al nulla.

Quindi, purtroppo, oggi è di attualità e purtroppo oggi occorre discuterlo. Noi abbiamo proposto, fra le varie proposte che abbiamo fatto si ripete il dibattito fatto anche precedentemente nelle comunicazioni. Ora c'è solo da fare tre cose: gli ammortizzatori sociali con il Governo e ci attiveremo anche informalmente per avere alcuni tipi di rapporti in questa direzione, al di là poi dei canali dei sindacati, e speriamo che questo ci sia una comunità di intenti con la maggioranza perché spero di non dovere andare da solo come è successo tre anni fa con un sottosegretario a parlare, ma che ci sia il primo cittadino od altre persone per essere molto chiari. C'è da occuparsi del riutilizzo del sito produttivo, speriamo che non sia solo una speranza, ma effettivamente ci siano delle trattative in corso vere. C'è da preoccuparsi comunque della rioccupazione del personale anche in altri luoghi perché abbiamo comunque potrebbe anche succedere che effettivamente l'operazione di riutilizzo del capannone riesce, però si reimpiega lì non 450 operai ma 300, il nostro ruolo dell'istituzione è quello di rioccupare tutti gli operai possibili, come è successo oggettivamente con la Matec, anche se quella è una pagina diversa insomma su cui non entro nel merito oggi.

Noi abbiamo fatto un ragionamento semplice, noi di Alleanza Nazionale verso il PDL e gli amici del PDL provenienti da Forza Italia hanno oggi un emendamento interessante sulla questione. Abbiamo detto: c'è una azienda che dal territorio va via ed altre aziende che, grazie a Dio, arrivano. Per fortuna c'è anche un

lavoro che entra e non solo un lavoro che esce. In particolare ci sono aziende che hanno avuto anche tanto dal nostro territorio perché avere concessioni edilizie, legittimamente, però per 52 mila metri quadri è una fortuna, cioè è una cosa importante. Magari non tutti quelli che fanno domande per 50 mila metri quadri gli viene detto sì o comunque è una opportunità di lavoro, è una opportunità di lavoro che hanno sul territorio, non so chi ce l'ha Cicalese, però dico è una opportunità, è una cosa che credo per l'azienda interessante. E ritengo che avendo da questo territorio avuto qualcosa, mi pare, ha avuto qualcosa mi pare, no? Ha avuto questa possibilità di aprire questo sito, possa anche restituire qualcosa a questo territorio. Quindi, il ragionamento è estremamente essenziale: siccome comunque lì verrà questo grande centro commerciale, comunque lì si dovrà assumere in parte perché si assorbirà altro personale forse di Lastra a Signa, io non sono così convinto che poi a Lastra Signa questo supermercato chiuda, ma insomma diciamo che ad oggi questa è l'ipotesi. Però servirà personale nuovo. Diciamo che il personale che servirà è un personale generalista perché è un personale molto probabilmente con non necessariamente dovrà avere per la maggior parte dei casi un curriculum o mansioni o capacità particolari o almeno il personale Electrolux potrebbe penso lavorare agevolmente con dei corsi di formazione adeguati presso un supermercato. Quindi, a fronte di una azienda che chiude e va via, ed a fronte di 450 famiglie nel dramma, c'è una azienda che qui apre, lavora e costruisce 50 mila metri grazie all'approvazione del Consiglio Comunale. Quindi, siccome è un rapporto di dare avere è corretto, trasparente, è il sale della civiltà, è il sale anche dei rapporti con l'Amministrazione, io ritengo di grande civiltà che oggi il Consiglio Comunale dica: caro soggetto attuatore del centro commerciale, tu hai questa opportunità dovrai assumere, parti ad assumere da queste povere persone che qui su questo territorio hanno lavorato per tanti anni, magari vivono, magari pagano le tasse e che si trovano improvvisamente senza lavoro, magari molte sono coppie perché lì le persone si sono sposate, quindi ci si più famiglie intere che devono pagare mutui senza uno stipendio. Quindi, anche se i tempi sono lunghi perché poi la Coop aprirà tra tre anni, però pensare ad una soluzione anche di questo è utile. Tra l'altro, poi gli amici di Forza Italia hanno arricchito questo ordine del giorno, lo ritengo estremamente interessante è fatto in chiave propositiva e spero sia approvato insomma. Poi ognuno farà le scelte. E' in chiave istituzionale e non politica. Grazie. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< La proposta, che noi facciamo come emendamento, riguarda arrivato al punto dell'ordine del giorno in cui dice considerato che occorrerà molto personale per il centro commerciale, per il funzionamento ecc, ecc, poi invita il Sindaco e la Giunta, ecco io a questo punto al punto sul territorio comunale di proprietà Coop prosegue con questo emendamento, con questa integrazione, chiamiamola modifica, chiamiamola come vi pare:

considerato che in fase di realizzazione del nuovo centro commerciale Ipercoop e che occorrerà molto personale per il suo funzionamento. I tempi di realizzazione, che intercorrono prima dell'apertura - perché ci sono tempi che andranno molto in là - Preso atto che verrà utilizzato il personale dell'Ipercoop di Lastra a Signa - perché sappiamo che una parte verrà trasferito nella nuova struttura, specialmente il comparto alimentare - che verrà trasferito in parte nella nuova realtà. Considerato che è conveniente per il soggetto attuatore l'assunzione di personale inserito nelle liste di collocamento. Considerato che nuove aziende stanno localizzando la loro attività nel nostro Comune. Considerato che centinaia di lavoratori e le loro famiglie avranno necessità di trovare con urgenza una nuova occupazione nella sciagurata ipotesi di chiusura - abbiamo visto che purtroppo sciagurata è e non poco, ecco qui qual è il punto? - invita il Sindaco e la Giunta a farsi promotori - cosa, come diceva prima il collega Bellosi, il Sindaco ha già fatto e la Giunta ha già fatto con i (parola non comprensibile) che ha avuto con Billy Matec e non solo con quelli - a farsi promotori presso le aziende del nostro territorio per collocare i lavoratori della Electrolux dandone informazione periodica al Consiglio sull'evolversi della situazione.

Qui mi fermo e vado avanti e poi concludo. Come il Sindaco già in altri Consigli Comunali in qualche modo (parole non comprensibili) Billy Matec non sono più 200, 300 sono rimasti, 100 sono stati collocati, 150 per cui la situazione bene o male è stata gestita in maniera positiva perché se mi si dice che solo 6, 7 persone non di più non hanno trovato, probabilmente anche per scelte, volontà loro, vuol dire che un buon lavoro in questo senso dalla Giunta e dal Sindaco è stato fatto. Quindi, noi lo riconosciamo e diciamo: a confrontarsi sin da ora con la Direzione del Personale del nuovo centro commerciale - che poi sappiamo che è Coop ecc - affinché già in fase di predisposizione del fabbisogno di personale mancante, venga data la precedenza ai lavoratori Electrolux prevedendo per tempo corsi di formazione adeguati per facilitare il loro inserimento. Noi sappiamo che questa società lavora nel settore della meccanica ecc, quindi cominciare confrontandosi a verificare quali sono le necessità in modo che domani quelli che rimangono saranno un numero grosso, 450 sono tanti, e se domani si riesce a collocarne sul mercato del lavoro di Scandicci o vicinanze, 300-350 quelli che sono. Per quelli che rimane già nel frattempo si pilota attraverso un confronto con Coop quelle che possono essere le necessità, si verifica e si somma le disponibilità e già si incanala queste persone verso una occupazione dove si possono inserire con gradualità, ma anche con un minimo di professionalità. Perché così viene fatto di solito in tutte le aziende, così è stato fatto in precedenza, così si può fare anche per questi lavoratori. >>

Parla il Consigliere Brogi (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Ma noi rispettiamo tutte le posizioni su questo problema. Però è un problema diciamo non di facile soluzione, un problema molto

difficile sia per la situazione in cui si trova questo stabilimento e sia anche perché noi abbiamo di fronte 450 persone. Quindi, noi bisogna stare attenti su qualsiasi posizione che noi prendiamo a non fare facili promesse, rasentare delle volte anche la demagogia, al di là delle buone intenzioni che noi tutti abbiamo.

La ricollocazione di 450 persone è un po' difficile, un tantino difficile. Io credo che sia Sindaci, il Sindacato, le istituzioni pubbliche, l'associazionismo si sia mosso molto bene su questo campo non andando a fare promesse, ma l'obiettivo era quello del mantenimento del posto di lavoro o attraverso anche la riconversione produttiva. Io credo che questo discorso ancora oggi sia valido, se anche si trova in una situazione molto più difficile del passato. Questo incontro con il Governo, tutte le istituzioni sono attive e via scorrendo. Anche la stessa iniziativa, che si pone l'obiettivo di mandare migliaia e migliaia di cartoline in Svezia può darsi che è un elemento ancora maggiore del movimento, che si è creato intorno a questa problematica, può dare diciamo dei risultati. Io voglio dire una cosa: prima che la cosa si sia definitivamente chiusa, noi bisogna tentare tutte le carte e non fare intravedere soluzioni o alcune soluzioni che noi non possiamo mantenere perché i soggetti sono da interpellare, perché i soggetti sono da trovare. Io voglio parlare anche sulla questione della Coop. Questo Consiglio Comunale mi sembra e mi rammento in occasione anche dei piani strutturali, del Regolamento Urbanistico, anche la stessa discussione che noi abbiamo fatto sulla questione della Coop abbiamo detto di privilegiare l'occupazione, l'occupazione diciamo scandiccese perché questo sito si trova a Scandicci, oltre ad attuare da parte della Coop una politica che renda maggiore giustizia a quelle unità che attualmente sono in precariato. Mi sembra che l'ordine del giorno, che noi approvammo, avesse questa cosa che qui. Ora, fare un discorso se anche io capisco la buona volontà di dire prendimi tutti e 450 o una grossa parte, creerebbe da una parte delle facili attese e dall'altra parte creerebbe un disordine - volevo dire un'altra parola - su un piano sindacale e di attese e di legittime diciamo attese. Quindi, è una cosa dico un tantino improponibile.

Io credo che il Sindaco oggi abbia, nelle sue comunicazioni, detto una cosa che è quella che non solamente il Comune di Scandicci, ma tutte le istituzioni operano per trovare una alternativa di riconversione a quello stabilimento. Cioè anche il fatto, che io leggo nell'ordine del giorno, che per vent'anni al di là del fatto mi può stare bene che non si va a fare cambi di destinazione, ma per vent'anni noi non possiamo frazionare, io debbo dire ai più giovani che la metà di quello stabilimento operava più di mille unità. Quando fu inventato un modello, allora il Brogi era lì dentro, un certo tipo di modello che andava di moda che ha lanciato la (parola non comprensibile), cioè la Zanussi di Scandicci raddoppiando lo stabilimento, che è lo stesso modello che ha affossato oggi la Electrolux perché è quello piccolo. L'ha fatta andare avanti e poi l'ha affossata. In quello stabilimento la metà si lavorava più di mille unità.

Quindi, noi possiamo trovare anche il soggetto che lavora anche in altri settori, in cui ci vuole anche un certo tipo di manodopera molto più generis per intendersi e non specializzata, che possa occupare o la totalità o una grossa parte di quella manodopera in metà stabilimento. In metà stabilimento perché sono 450. Quello fu fatto per 2.100 persone, unità operative. Quindi, anche questa è una cosa. Che voglio dire? Noi si vota contro queste cose, capendo tutto lo sforzo, la buona volontà e via discorrendo, dicendo: che lo stabilimento se va avanti, se non si trova soluzione chiude nel 2009. Che ci sono un anno di ammortizzatori sociali, a quel momento dico noi troveremo se ad oggi non abbiamo trovato soluzione, che si è già pronunciato il Sindaco nelle sue comunicazioni, a quel momento pensiamo più seriamente, con più forza a delle soluzioni.

Io voglio dire questo: io, quando venni via dalla Zanussi, diedi gli otto giorni e mi trovai uno al mio banco. Ora fo una battuta eh, al mio banco. Io dissi ora gli fo una partaccia. Al mio posto di lavoro, no? Erano 25 anni. Te che ci fai? Mah, io sono qui. E il tuo banco dov'è? E' là. Anche i morti, gli dissi, si fanno ghiacciare. Allora, io voglio dire questo: lottiamo e diamo una mano a trovare soluzioni alternative, che restino all'interno di quella cosa. Ancora questi ragazzi non sono morti politicamente. Diamogli tutto l'appoggio nostro e quindi poi alle cose più belle, ma più brutte perché ci si trova di fronte ad una chiusura totale di una unità produttiva penseremmo un tantino più avanti. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Un fatto tecnico: che l'emendamento è accolto quello di Forza Italia. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Quello volevo dire che il punto 12 è integrato con l'emendamento che, essendo stato accolto, si vota così integrato, insomma così com'è. Va bene? Il Sindaco voleva parlare. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Io mi rifaccio alla discussione che facemmo un po' di tempo fa su questo ed alla discussione che abbiamo fatto prima, all'inizio di Consiglio Comunale. Siccome non voglio e penso che la dichiarazione che ha fatto Brogi sia chiara, voglio ribadire anche quella che è la posizione dell'Amministrazione e della Giunta. Se si fa un ordine del giorno in cui si dice manteniamo la destinazione d'uso produttiva, stop ci si ferma lì. Come dire disponibile. Eh? (VOCI FUORI MICROFONO)...che si fa due discussioni diverse? Ora, ragazzi, sennò. Va beh, io parlo di questo. Va beh, allora parlo di questo allora. Parlo di questo. Perché si rischia poi di metterci delle rigidità poi dopo. No, io discuto di questo. Discuto di questo, discuto di questo, scusate. E' che capite che è acqua calda, no? Allora, se fosse, ma ho avuto modo di dirlo già in Consiglio Comunale e siccome bisogna essere responsabili in questa azione qui e non bisogna fare

demagogia e come ho sempre detto, poi qualcuno lo sapeva che non si faceva più i frigoriferi, bravo, aveva la palla di vetro, lo sapeva di già forse la si gestiva in un altro modo, no? Non so, non lo so. Io ho detto e ho ribadito prima e lo ribadisco anche ora: bisogna andare per step perché è inutile dire ora che i lavoratori che fuoriescono andranno riassunti alla Coop perché è sbagliato, è sbagliato. Perché ora qual è l'obiettivo che ci siamo dati? Quello di dire: troviamo un soggetto che re industrializza quell'area e facciamo in modo tale che ci rimangano anche i migliori lì, perché se i migliori vanno via poi è un problema re industrializzare un sito con chi ha meno professionalità. Quindi, bisogna tenerlo. Il sindacato ha questo compito non facile di tenere il gruppo dei lavoratori, di non consentire come dire a chi ha più possibilità di andarsene perché è più difficile poi fare un'opera di re industrializzazione su quel sito lì. L'ho già detto in occasione di un'altra discussione, l'ho detto ai lavoratori e lo ridico qua, tanto perché poi non venga strumentalizzato il voto che viene dato in questo Consiglio Comunale. Quando arriveremo a quel momento lì, io mi impegno, l'ho detto in Consiglio Comunale e c'è già una sensibilità delle aziende in questa direzione qui, non sto a nominarle, ma forse per fare un ragionamento serio insieme alla Coop bisognerebbe rammentare anche altre aziende che investono su questo territorio, che vogliono investire, che vogliono ampliare su questo territorio. Allora, ma non è ora il momento. Quindi ora questo ordine del giorno non è all'ordine del giorno e quindi è giusto il voto contrario, perché quando ci sarà il momento statene certi, come è stato fatto per i lavoratori della Matec, statene certi che il Sindaco e l'Amministrazione seguiranno in prima persona tutta questa evoluzione. Ho incominciato a farlo quando ero un semplice assessore allo sviluppo economico nel caso della Volta, che chiuse, facevano le pile e oggi grazie agli imprenditori è rinata a nuova vita già da tempo, ha attratto nuove aziende, mi sembra che si sia fatta una bella operazione.

Mi auguro che una altrettanta bella operazione si riesca a fare nel sito della Matec e si lavora perché anche nell'intervento della Electrolux si vada in questa direzione qua. Quindi, per i lavoratori è troppo presto, troppo presto. E' come ti ho detto l'altra volta rischia di essere demagogico, no? Che non fa bene nemmeno a gestirla questa fase qui. Quindi, così ripresentato il voto è contrario.

Chiudo anche, poi se c'è l'occasione rintervengo anche dopo, ma perché l'ho già detto l'altra volta si vuole dire impegnare l'Amministrazione a l'utilizzo a fine produttivo? Avete dei dubbi? L'ho detto l'altra volta: sovrano in questo è il Consiglio Comunale non il Sindaco e né tanto meno la Giunta perché sono varianti che passano dal Consiglio Comunale. E ridico un'altra volta, perché così rimane un'altra volta agli atti: da quando sono non Sindaco, ma da quando sono nella Giunta, precedente ed ora, voi mi dovete dire un'area industriale che è stata dismessa e che ha cambiato destinazione d'uso. Se la si trova è bene ribadirlo con tutti questi vincoli, con tutte queste cose c'è scritto di farlo. Ciatti sarà un'altra area produttiva. Una impresa, una azienda l'ha comprata per farci

la sua sede perché la ributterà giù e la rifarà. Paquer uguale: comprata da una azienda manifatturiera, che vuole investire a Scandicci, la butterà giù e la rifarà se si risolve il problema del battente idraulico, ma questa è un'altra questione.

Quindi, basta che il Consiglio Comunale dica che si rimane alla destinazione urbanistica senza dire si fraziona, non si fraziona perché se si dice non si fraziona a più di due soggetti. Bene, se domani ne viene tre di soggetti che entrano in quello stabilimento e pigliano tutti e 450 i dipendenti, che si fa? Allora, chiara è la scelta di dire quella deve essere una destinazione produttiva e su questo non ci sono problemi, ma non ci mettiamo ulteriori vincoli perché poi bisogna ritornare in Consiglio Comunale per cambiare. Allora, togliamoci gli aspetti demagogici.

L'altro intervento sui lavoratori è troppo presto, come diceva Brogi, per farlo ora. Si crea delle facili aspettative, si crea un fuggi fuggi che oggi non è quello che serve, se vogliamo concentrarci ad impegnarci a combattere la seconda parte che è quella di trovare qualcuno che viene a reinvestire. Questo mi sembra l'abbiano detto anche i lavoratori, è una operazione difficile perché la manodopera non è qualificata. Quindi, non è semplice, ma in quella direzione bisogna muoversi perché se altrimenti si dice si va tutti a lavorare alla Coop o da qualche altra parte, chi deve reinvestire lì con chi lo fa? Con chi lo fa? Ecco quindi mi sembra che sia anticipatorio e francamente ricco di demagogia. Ma siccome non voglio che sia strumentalizzato, voglio che sia chiaro e rimanga agli atti quale è la mia posizione e la posizione espressa dalla maggioranza.

>>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Sull'ordine dei lavori, non so se è possibile farlo ora, ma forse è meglio fare una discussione unica degli ordini del giorno che forse era utile farla, questo e quello dopo, cioè che il Sindaco in modo, come dire, non usuale ma comunque utile ha parlato di tutti e due gli ordini del giorno, io sono disponibile a fare due votazioni e unica discussione, mi sembra di appesantire troppo, troppo il lavoro.

Demagogia. Sindaco, io riprenderò il verbale della seduta aperta dove c'erano tutte le istituzioni e si guarderà chi ha fatto demagogia perché non sono stato io a dire duri e puri, tutti i posti di lavoro, tutti garantiti e anche lei forse, qualche suo compagno giust'appunto di qualche altro ente anche più grande, lotta dura e pura, tutti i posti di lavoro garantiti, la fabbrica sta qui, sta qui, sta qui. Oggi siamo a parlare di un'altra cosa. Quindi, quando si parla di demagogia non guardi da questa parte, guardi in casa sua perché demagogia su questa storia ne è stata fatta purtroppo tanta e non è questa, perché è difficile dire a dei lavoratori guardate vi chiudono. Noi si è sempre detto: guardate vi chiudono.

Demagogia l'ha fatta qualcun altro, guarda caso nel mezzo c'erano anche le reazioni politiche, è andata male non ha funzionato molto. Però di demagogia non ci parli a noi, parli alla sua parte che, come dire, di proclami in questo senso ne ha fatti tanti e troppi, troppi e inutili. Va bene, io la posizione la rispetto, la lascio agli atti. Votate contro, la ripresenterò tra un anno. Si ripresenterà periodicamente. La ritengo utile perché in questa fase le famiglie hanno bisogno di assicurazioni concrete da parte delle istituzioni. Alle famiglie, che poi tutti interpretiamo, ma che parlino loro, credo che interessi avere dalle istituzioni tutte le risposte possibili. La possibilità di restare a lavorare lì, la possibilità di andare alla Coop, la possibilità di andare in altre aziende, ora, subito, avere ammortizzatori sociali lunghi. Quindi, tutte le risposte immediate, utili a dire guardate comunque in qualche modo un futuro qui sul territorio lo avete e che sia lì, che sia alla Coop, che sia da un'altra parte sono risposte utili per i lavoratori, secondo me, in questa fase di grande sconforto per le famiglie, evidente e comprensibile. Quindi, lo ritengo estremamente utile dire oggi: guardate lavoratori, noi come Comune si chiederà a chi fa 50 mila metri quadri di assumere prima voi degli altri. Io ritengo utile né demagogico e né prematuro. Lo faremo. Lo faremo più avanti non solo con la Coop, con altre aziende è giusto, legittimo e credo sarà un lavoro che potremo fare anche insieme se lo riterremo fare insieme.

Sul capannone io sono perfettamente d'accordo. Se lei mi dice vendiamolo togliendo, lasciando solo a mantenere per vent'anni, ho messo vent'anni ma quello...ah, ecco...(VOCI FUORI MICROFONO)...la destinazione urbanistica attuale, va bene? A mantenere la destinazione urbanistica attuale. Io sono d'accordissimo. Se questo è il modo di farlo approvare, siccome siamo a fare cose concrete e non demagogiche, a me va bene. Sono disposto ad eliminare. Quindi, Presidente, così come suggerito dal Sindaco, dalla disponibilità del Sindaco sono disponibile a modificare l'ordine del giorno iscritto al punto 13 del Consiglio Comunale attuale nella parte finale dove dice: impegna il Sindaco e la Giunta - impegna il Sindaco e la Giunta perché la proposta di delibera viene da lei, Sindaco, lo so che il Consiglio Comunale vota, ma è lei che ci propone la destinazione urbanistica della città - a mantenere la destinazione urbanistica attuale dell'area, potremmo dire. Cassando tutto il resto i venti anni e la parte seguente. A mantenere la destinazione urbanistica attuale dell'area. >>

Argomento N. 14

OGGETTO: Ordine del Giorno del Gruppo AN su Iniziative tese alla salvaguardia della Arval di Scandicci.

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Presidente, evidentemente, gli eventi hanno superato i tempi del Consiglio Comunale perché per fortuna si è messa una pezza a questa vicenda che era estremamente grave anche questa, purtroppo toccava il nostro territorio. La Provincia, la Regione pare abbiano ottemperato alle richieste dell'azienda. Grazie a questo ridurrà il bollo anche a tutti i cittadini toscani, così dovrebbe essere, equiparandoli alla Lombardia. Credo sia un fatto di civiltà importante per l'Arval, per i dipendenti dell'Arval, per l'incasso della Regione, ma per tutti i cittadini toscani. Quindi, questo è completamente...>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Lo ritiriamo. >>

Argomento N. 15

OGGETTO: Mozione Gruppo FI su Vendita del 31% di FARMA-NET.

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Visto la comunicazione fatta dal Sindaco della riconferma del C.D.A per il prossimo mandato, visto che io non conosco i risultati del Bilancio, si fa prevedere che sarà un Bilancio favoloso, con mutui inaspettati rispetto alle previsioni, che abbiamo visto nel Bilancio 2008, dove mi era sembrato di leggere che utili non ce n'erano, ma se un CDA è bravo e riesce ad incidere e ci fa avere utili interessanti, beh se questo Comune ha utili che entrano, bene, il più contento sono io.

Poi vedo delle assenze, mancano. Una componente non c'è più, evidentemente qualche dubbio ce l'hanno più di me. Ma poi devo dire anche un'altra cosa a proposito delle nomine, perché vedete quando si fanno le nomine è vero che il Sindaco nomina, gli compete, rientra nei suoi compiti di nominare i membri di un CDA di parteciate, però sarebbe anche interessante che quando un Consiglio Comunale vota degli atti, questi atti poi si rispettino perché la volontà del Consiglio va rispettata. Ed allora io voglio ricordare a questo Consiglio che nel 1995, l'allora Sindaco Doddoli, fece approvare, cioè portò in Consiglio Comunale e fu approvato un regolamento sulle nomine dei membri del CDA le parteciate del Comune di Scandicci e dei criteri ai quali bisognava in qualche modo attenersi. Questa delibera prevedeva che ogni anno si desse pubblicità, che venisse redatto un albo di coloro che aspiravano ad entrare in questi CDA. Si faceva le domande, c'era il curriculum, si guardavano le competenze, dopo di che il Sindaco con una commissione, la quale doveva guardare anche ed esaminare se c'erano queste competenze di quattro membri, due di maggioranza e due di opposizione, poi il Sindaco decideva in piena libertà, in piena autonomia. Rispettata questa prassi questo era possibile. In questa commissione ricordo che c'era per l'opposizione un collega di Rifondazione la Consumi, per la Casa delle Libertà c'era Baldini, per la maggioranza mi sembra ci fosse il De Melis e poi non ricordo chi fosse quell'altro. C'era l'impegno che tutti gli anni ci fosse, fosse data pubblicità a questo importante compito perché chi aspirava a fare il membro del CDA potesse presentare questo curriculum. Nessuno sa nulla, molti di voi colleghi del Consiglio certamente non lo sapevate perché è un atto del '95. Ma un atto del '95 non è che dura un anno e poi lo si butta nel cestino come fosse carta straccia. Perché chi vuole fare il rappresentante del CDA deve fare la sua domandina. Io mi domando, visto che questo non lo si è fatto, è facile desumere che questo CDA questa domandina e non l'abbia fatta o se l'ha fatta qualcuno o qualcuno l'ha fatta per fine tempi, sarei curioso di vedere se questi membri del CDA di Farma.Net abbiano presentato il loro curriculum ecc. Ho l'impressione di no e temo che impressione soltanto non sia. E già questa è una cosa oggettivamente che mi crea non dico imbarazzo, ma qualcosa di più. Qui c'è la delibera chi la volesse ci sono tutti i dati, tutto dalla

A alla Z. Quindi, già in questo c'è una certa mancanza nel rispettare questo aspetto. Mancanza grave non secondaria.

Voglio fare due premesse: io ho presentato questa mozione e non ho fatto un ordine del giorno incidentale che potevo fare con il Bilancio di Previsione 2008. L'ho presentato in maniera temporale perché le forze politiche tutte potessero eventualmente discuterne al loro interno, valutare, discutere, fare e poi prendere ciascuno la propria posizione. Primo.

Secondo. C'è un riferimento al 31%. Vi posso garantire che non è assolutamente vincolante, che ci sono gli estremi per dire no tutto il 51%, uno valuta non c'è alcuna preclusione in questa direzione.

Ma (parola non comprensibile) solo il Consiglio anche su un altro aspetto: ci sono state delle leggi approvate dal Governo di Centro Sinistra, c'è stato il Decreto Bersani prima con l'art. 13 e la Finanziaria 2008 del Governo Prodi, dove tutti voi eravate nel Governo Prodi, tutti, l'art. 87. L'art. 87 è rafforzativo dell'art. 13 dove si diceva che tutti i prodotti non soggetti a prescrizione, per quanto riguarda i farmaci, possono essere venduti anche da supermercati o da esercizi commerciali con la presenza però di un farmacista o di un laureato in farmacia ecc, ecc. E questo ha portato catene di grande distribuzione oggettivamente a praticare prezzi e condizioni che le nostre farmacie, purtroppo, ma le farmacie in generale non le nostre e baste, è difficile potere sostenere perché i prezzi che attuano i grossi complessi della grande distribuzione, oggettivamente sono prezzi che non sono facilmente praticabili dalle nostre farmacie. Abbiamo visto su un prodotto basilare come il latte a lunga conservazione della Nestlé nel 2002 l'Ipercoop di Lastra a Signa lo vendeva, lo vende ancora non era una promozione a 9,75 Euro contro 17,00 Euro delle nostre farmacie comunali. Quindi, una differenza del 75%. Cioè non sono il 5%. Qui siamo al 75%. E' un prodotto, non vado a guardare gli altri, ma per me è indicativo. Ma è normale che sia così. Quindi, un consumatore va e compra dove gli pare ed è giusto che faccia così.

Quindi, in un settore del parafarmaco e di questi prodotti, indubbiamente ci sarà uno spostamento di consumi verso dove si spende meno. Quindi, un certo fatturato a profitto è destinato un pochino a calare. Quest'anno la spesa farmaceutica secondo Federfarma cala del 7%. Ma cosa dice l'art. 87 della Finanziaria 2008, approvata dal Governo Prodi? Divieto per le pubbliche amministrazioni di mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni anche di minoranza in società aventi per oggetto attività di produzione di beni o servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle loro finalità istituzionali. Alle medesime amministrazioni è fatto obbligo di cedere a terzi entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 1. Abbiamo poi quella che è anche la (parola non comprensibile) comunitaria i farmaci rientrano tra quelle categorie o beni ecc, che vanno, possono essere tranquillamente privatizzati. E questa è una prassi comunitaria.

Allora io dico che questi dati debbono fare riflettere. Ho detto anche che i bilanci precedenti non sono stati affatto soddisfacenti. Nella Relazione della Corte dei Conti sul Bilancio 2006 del nostro Comune, Farma.Net è tra le partecipate deficitarie perché nel triennio siamo sotto al netto delle imposte per circa 50 mila Euro, se non sbaglio.

Ora, tralascio le vicende delle dimissioni del Consigliere Petrone, le tralascio perché tenere sei mesi ferme le dimissioni senza informare il Consiglio ritengo sia stato un atto abbastanza grave perché il Consiglio Comunale va informato sollecitamente. Quindi, in questo senso io credo che ci sia stata una disinvoltata superficialità. Può anche darsi che si sia aspettato a nominare il nuovo membro perché, dico la verità, o che fossero due o che fossero tre ma vi dico anche se fossero dieci non cambia nulla, il (parola non comprensibile) era convinto di questo, quindi anche se (parola non comprensibile) non cambia nulla. Infatti, può darsi che su questo avesse ragione.

Oltretutto dovete pensare che ad una interrogazione del collega Mencaraglia, dove si chiedeva per dire un po' a che livelli stiamo arrivando, dove si chiedeva chi tenesse le amministrazioni delle farmacie, l'amministratore delegato risponde dicendo: Farma.Net mi ha autorizzato a fare una operazione che secondo me si chiama, e vi dico anche il termine, di out sourcing un qualcosa del genere, che vuol dire si esternalizza. Si esternalizza per cui bene. E chi è questa società che tiene l'amministrazione? E' una nostra società. La controlliamo di noi, sono le farmacie di Lucca tengono l'amministrazione. E siccome io sono stato autorizzato a fare questo, io lo faccio. E non basta: siccome sono stato anche autorizzato, perché il contratto lo prevede, a gestire tutta l'amministrazione io e fo come mi pare. Questo è previsto nel contratto per cui è inutile che vi accapigliate. E' consentito dall'accordo e quindi io...In parole povere noi abbiamo il 51%, siamo proprietari di una villa però e si dorme nel casotto della servitù perché purtroppo oggi il 100% del controllo di Farma.Net è in mano privata. Perché nella sostanza il 100% è in mano del 49% perché non deve rendere conto a nessuno in fondo, in fondo. Perché quando uno gestisce l'amministrazione la gestisco io con mia società, le farmacie le rifò con delle mie aziende, l'amministrazione tutta, tratto io con i fornitori, in fondo in fondo fo tutto io ed è ovvio che a questo punto il controllo è quello che è.

Allora, io non ho presentato, badate bene, questo ordine del giorno per creare lacerazioni nella maggioranza o meno, perché allora cerco (parola non comprensibile). L'ho presentato prima delle elezioni, non sapevamo nemmeno il terremoto elettorale che c'era, non mi sono posto questo problema. Mi sono posto anche un altro problema: siccome c'è la necessità, ed io ho condiviso, badate bene, l'impostazione del Bilancio di Previsione laddove si parla di ridurre l'indebitamento, ritengo che sia una cosa necessaria, ritengo che sia una cosa che andava fatta, ritengo che la sollecitazione venuta dalla Corte dei Conti sia stata salutare. Ed ho apprezzato per questo anche l'intervento che su questo indirizzo l'amministrazione si fosse focalizzata perché avere una espo-

sizione, chiamiamo, di mutui, una vasca di mutui come ce l'abbiamo noi, tutto sommato poi sopportabile se vogliamo, però quello che paghiamo oggettivamente è particolarmente oneroso ed era giusto fare una politica di rientro. Quindi, siccome questo rientro si può fare con le alienazioni, io ho ritenuto che visto che non si guadagna un euro, sono anni che le cose vanno in questo modo. Se andate a leggermi il business plan di Fidi Toscana e andate a leggermi anche poi la perizia giurata, pagina 46, non dico altro andatevela a leggere e vedrete un po' quali erano le previsioni ecc, ecc, non si può dire una perizia generosa. Non abbiamo a che fare con degli sprovveduti che hanno comprato e non sapevano che avrebbero in qualche modo anche guadagnato in un discorso anche più complessivo, assolutamente no. E' gente che sa fare il suo mestiere, che fa il suo interesse e fa bene a fare il suo interesse. Quindi, qual era il motivo per cui io ho presentato questa mozione? Era perché si mettesse mano, non ho posto un problema di tempi, non ho mica detto domani si vende. Va fatta una perizia giurata, va analizzato anche un discorso di futuri trasferimenti, tutto quello che vogliamo, ma era necessario che l'Amministrazione Comunale cioè il Consiglio già mettesse all'ordine del giorno, all'attenzione il discorso di questa privatizzazione che ci può consentire di ridurre l'indebitamento, di andare anche, di essere in linea con l'impostazione di rigore e di rientri che l'amministrazione si è data in termini di Bilancio.

Ma volevo dire anche un'altra cosa: la settimana scorsa a Milano, facendo la riunione del Governo ombra, dopo si è visto con i suoi ministri ombra dopo essersi incontrati con Formigoni ha detto pari pari: è necessario che si dismetta partecipazioni o parteciate perché ci sono altre priorità, tra le quali anche quelle della casa. Faceva riferimento Comanzo che presentava. Proprio perché dicendo bisogna cominciare a dare priorità a questi problemi. Non credo che la vendita dei pannoloni e delle supposte per il Comune di Scandicci mantenere queste sia una necessità. Tutto qua.>>

Parla il Consigliere Giorgi (PD):

<< Grazie Presidente. Ma io penso che riguardo alle società pubbliche, parteciate dalle amministrazioni locali in generale, l'elemento dirimente del mantenimento o meno della quota pubblica, della partecipazione pubblica, del controllo pubblico non stia nel fatto se sono aziende redditive o meno, ma se svolgono una funzione pubblica, una esigenza e rispondono ad un bisogno, a delle esigenze della collettività. E' questo il termine su cui fare una valutazione se necessario o non necessario avere o disporre di aziende parteciate dalle amministrazioni locali, in questo caso dal Comune di Scandicci. E credo che sia altrettanto sbagliato immaginare o pensare di vendere o meno una società in base alla sua gestione. Siccome secondo qualcuno, il ragionamento dello Stilo, siccome non la gestiamo in modo efficiente allora va venduta. Allora va gestita in maniera efficiente, mi sembra se si ritiene questo. E l'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale no l'Amministrazione, il Consiglio Comunale ha

gli strumenti per valutare la corretta gestione: ha la commissione di Garanzia e Controllo che può convocare il Presidente, gli Amministratori di Farma.Net che devono rispondere della corretta gestione dell'azienda. Io credo quindi che la riflessione sia un'altra: non c'è alcun dubbio che le condizioni di mercato, che le condizioni legislative in cui opera Farma.Net sono radicalmente modificate nel corso degli ultimi anni, quanto meno dal momento in cui è stato definito il programma del Sindaco senza alcun dubbio, sia per lo sviluppo del parafarmaco, sia anche per la scelta di poter, diciamo di dare anche alla grande distribuzione la possibilità di entrare in un mercato importante. Quindi, è chiaro che c'è una modificazione di fondo. Però penso che sia assolutamente sbagliato immaginare di aprire una riflessione di questo tipo attraverso una mozione nel Consiglio Comunale, come se le società, diciamo la proprietà della società si discutessero o si ipotizzasse di cedere una società all'interno del Consiglio Comunale. Credo sia evidente a tutti che il giorno dopo, un secondo dopo che questo Consiglio Comunale approvasse un ordine del giorno di questo tipo, il valore delle farmacie comunali di Scandicci precipiterebbe al suolo all'istante, in quanto le mozioni votate in Consiglio sono vincolanti, per cui noi dal giorno dopo avremo il problema di trovare qualcuno che ci compra il 31%, quindi saremmo noi a cercare qualcuno che ci compra il 31% delle farmacie perché le dobbiamo vendere.

Allora, il programma del Sindaco su questo tema io credo abbia raggiunto elemento, raggiungeva e raggiunge un elemento di equilibrio secondo me molto importante e significativo. Il programma del Sindaco molto semplicemente ci dice: le farmacie comunali sono e restano pubbliche fin quanto svolgono la funzione sociale per le quali sono nate e lavorano. Il giorno che per il contesto internazionale, per le situazioni, si dovesse verificare che questa funzione sociale viene meno, allora discuteremo. Siccome in questo momento queste condizioni non ci sono. Siccome allo stato attuale per quanto è di nostra conoscenza all'Amministrazione Comunale non è giunta nessuna richiesta formale o informale di acquisizione della quota di controllo di Farma.Net, la discussione di fatto non c'è all'ordine del giorno.

Quindi, io penso noi siamo per votare contro all'ordine del giorno dello Stilo perché è fuori tempo nel senso che non è in questo momento la discussione all'ordine del giorno non c'è e siamo per riconfermare quello e le linee programmatiche che sono contenute nel programma del Sindaco che è stato presentato. Per questa ragione, siccome noi non vogliamo semplicemente votare contro all'ordine del giorno, ma vogliamo ribadire che nonostante si sia modificato il quadro generale, noi manteniamo valide le posizioni che sono espresse e contenute nel programma del Sindaco. Per cui presentiamo un ordine del giorno sostitutivo, votando contro a quello presentato dal collega Stilo, che dice:

*** Presentazione Mozione incidentale presentata dal Gruppo PD relativamente alla Mozione Gruppo FI su Vendita del 31% di FARMA.NET.**

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SCANDICCI

CONSIDERATE le mutate condizioni legislative di mercato in cui operano le farmacie di Farma.Net, continua a ritenere valido il contenuto, l'esposizione programmatica svolta dal Sindaco nella prima seduta del Consiglio Comunale in questa legislatura su questo tema. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Grazie Presidente, signor Sindaco, colleghi. Sinistra Democratica dà il suo sostegno all'ordine del giorno incidentale presentato dal collega Giorgi e invece esprime un voto negativo sulla proposta presentata dal collega Presidente Stilo.

Io nella scorsa legislatura con la collega Lazzeri, che ora è in Provincia, sono stato uno dei difensori della necessità di non vendere, come invece fece Firenze, tutto il blocco e quindi non posso essere d'accordo su una proposta del genere. L'analisi fatta da una parte del Partito Democratico sulla actualización del programma del Sindaco e quindi voterò a favore.

Mi ricollego però all'intervento di Giorgi quando parla appunto dell'errore dell'idea di vendere perché c'è una mancata redditività dell'azienda partecipata, ma forse bisogna puntare su una maggiore efficienza di questa azienda affinché aumenti la propria redditività, indipendentemente dalle varie leggi Bersani sul farmaco e parafarmaco perché, ignorantemente lo dico, se uno ha bisogno di andare a comprare un antibiotico va in farmacia e non va a comprare il parafarmaco e trova tutto lì. Quindi, è vero che se va a fare la spesa all'Esselunga trova il parafarmaco, ma se poi deve andare a fare un'altra cosa, a prendere l'antibiotico quando è lì con la ricetta piglia tutto e trova anche un servizio, per esempio in alcune cose, CUP, ecc, ecc, che non trova dalle altre parti. Quindi, non mi convince questa cosa del Decreto Bersani. Dove in alcuni posti i farmaci, cioè i parafarmaci costano meno, però in altri come nelle farmacie ci si deve obbligatoriamente purtroppo andare. Anche il latte: la Coop vende un miliardo di litri il giorno, la farmacia di Via Donizetti vende un litro la settimana, il latte che viene venduto alla Coop costa meno perché c'è uno smercio differenziale. Ma questo è il latte della Nestlé, il latte della Mukky, il burro della Giglio. Tutto quello che viene venduto in quantità industriale ha un costo relativamente, cioè un margine diverso da quello che viene venduto nel negozio. Va bene? Però ricollegiamoci all'efficienza perché stasera mi sembra che ci sia stata una espressione tacita da una parte ed una espressione palese dall'altra sul rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Farma.Net, che è prerogativa del Sindaco e che io sottolineo e non voglio inficiare. Però, forse, visto che l'effi-

cienza di questa azienda partecipata, che comunque vede tutta una serie di progressi perché le farmacie sono state tutte rinnovate, perché accanto alle farmacie sono stati messi gli ambulatori, insomma non è deficitaria, politicamente deficitaria in alcuni campi. Però se l'efficienza sta nel, come diceva Giorgi, puntare sulla redditività forse una riflessione diversa andava fatta sul rinnovo del Consiglio Comunale che vede alcuni suoi protagonisti...del Consiglio di Amministrazione scusate, che vede alcuni suoi protagonisti ormai vetusti e forse con l'esigenza di essere rinnovati. Mi permetto di dirlo, io l'avevo fatto in separata sede e non in sede pubblica con il Sindaco, ma mi sembra che l'inizio di questo Consiglio Comunale sia stato evidente e non è stata la Sinistra Democratica ad esprimersi in questo modo, ma una parte significativa del Partito Democratico. Quindi, forse, prima di essere precipitosi sul rinnovo tu curti, io consiglio, consiglio non impongo perché voterò l'ordine del giorno presentato da Giorgi, avrei consigliato una riflessione un po' più lunga, che potesse valutare esigenze e risultati, che potesse puntare anche ad un rinnovamento generazionale e politico di quel Consiglio di Amministrazione, che tenesse conto anche della delibera che ha fatto, ha presentato Stilo, ci ha ricordato Stilo che magari sulle competenze poteva essere una spinta a fare meglio. Quindi, è una critica che io, ripeto, non avrei fatto stasera, ma sono stato portato da un comportamento piuttosto plateale di alcuni colleghi della nostra maggioranza. Grazie. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Ma consentitemi rapidamente di fare una considerazione rispetto alla discussione, che reputo estremamente interessante, che abbiamo fatto all'inizio di questo Consiglio allor quando abbiamo messo in discussione l'acquisto dei pacchetti azionari della SAFI. E debbo dire sono rimasto particolarmente colpito, particolarmente colpito in positivo dalle espressioni usate dal Sindaco per spiegare le ragioni politiche oltreché amministrative che erano alla base della scelta di andare ad un rafforzamento della partecipazione della parte pubblica all'interno di un servizio di primaria importanza appunto come quello dei rifiuti. E per analogia, mi rendo perfettamente conto che il servizio dei rifiuti è qualcosa di più corposo e di più delicato, per analogia credo lo stesso tipo di ragionamento che è stato ripreso secondo me egregiamente dal collega Giorgi, credo merita farlo allor quando ci troviamo a dover discutere di un ordine del giorno che appunto tratta di una serie di attività, di servizi fino ad oggi gestite o totalmente dall'Amministrazione Comunale o in quota maggioritaria con la partecipazione del privato e riguarda appunto la distribuzione del farmaco sul nostro territorio.

Il riferimento che è stato fatto nell'ordine del giorno sostitutivo ad una espressione di volontà, che mi sembrò all'epoca chiara ed inequivocabile da parte di tutta l'amministrazione, visto che per quanto riguarda la componente, che io rappresento, ebbe fino dal momento in cui si scrisse il programma a precisare

ed a sottolineare che per quanto riguardava la gestione delle farmacie nella nostra città la posizione politica del nostro partito era propensa al mantenimento della gestione totalmente pubblica. E' altrettanto vero, si fa riferimento nell'ordine del giorno presentato da Stilo, ci sono state delle evoluzioni normative e legislative. Quella che viene definita la piattaforma riguardante le liberalizzazioni.

Bene, evidentemente, questa piattaforma nella fattispecie che affronta il tema della gestione e della distribuzione del farmaco nei Comuni non è stata fino ad ora in larghissima misura recepita dalla gran parte dei Comuni che avevano o una gestione totalmente pubblica o una gestione mista, come nel caso nostro. Anzi, ne è prova che città di primaria importanza, non ultimo Torino e poi Reggio Emilia e poi Ferrara, addirittura non solo riconfermano la tipologia della gestione pubblica, totalmente pubblica, ma addirittura introducono una serie di attività nuove e di servizi affidati appunto alle società controllate dal pubblico, che hanno come primo compito quello della distribuzione del farmaco, fino appunto arrivare a casi in cui le farmacie partecipano alla gestione di alcuni servizi di primaria importanza come le R.S.A.

Allora viene da domandarsi: è da non sottovalutare l'aspetto economico, quanto alla fine dell'anno in termini di utili si riesce a produrre attraverso la gestione delle nostre farmacie, però questo non può andare a discapito nella maniera più assoluta della qualità e la tipologia dei servizi che noi immaginiamo debbano le farmacie continuare a svolgere. Abbiamo grosse preoccupazioni e grosse riserve ad immaginare una situazione in cui il controllo è totalmente in mano ai privati, in mano ai privati e qualcuno si domandava sulla scelta di introdurre degli elementi di riduzione su alcuni farmaci, i famosi sconti. I famosi sconti o attività e servizi correlati all'interno delle farmacie. Ma siamo davvero convinti, laddove l'esperienza è di questo tipo, cioè dove la gestione è totalmente in mano al privato, che la cittadinanza possa beneficiare e continuare ad immaginare di poter trovare in farmacia non solo la Cibalgina, ma anche dei punti di riferimento e di appoggio a cui potersi rivolgere soprattutto per le classi meno abbienti?

Per queste ragioni, il fatto che l'ordine del giorno sostitutivo presentato da Giorgi, e che io condivido e sottoscrivo, vuol dire una cosa molto semplice: al di là della liberalizzazione non è venuto meno, per lo meno fino a questo momento, le ragioni per cui a Scandicci si è fatto quella scelta di mantenere il controllo maggioritario al pubblico. Il giorno in cui, e questo è un altro aspetto del problema, sul quale sono disponibilissimo e mi trovo d'accordo con quanti l'hanno sostenuto, si dovesse arrivare alla conclusione che una non perfetta gestione delle nostre farmacie o una non ottimale gestione delle nostre farmacie possa inficiare la situazione al punto di dover essere costretti a venderle, per questo motivo allora sì che sarei d'accordissimo che si apra una discussione in Commissione ed in Consiglio Comunale per continuare ad immaginare che un Consiglio di Amministrazione si può anche cambiare, si può anche mo-

dificare e cambiare per poterlo eventualmente efficientare e dargli degli obiettivi ulteriori rispetto a quello che già fanno, ma non c'è un automatismo, non c'è e non ci deve essere nessun automatismo. Fin tanto che il livello dei servizi è un livello che risponde al tipo di domanda che l'Amministrazione ha rivolto a chi gestisce e comunque rientra in quei parametri, che abbiamo stabilito, è corretto e doveroso mantenere questo tipo di gestione.

Non ci troviamo a dovere prendere una decisione guardando solo ed unicamente all'aspetto commerciale della questione, perché non saremo d'accordo. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Grazie Presidente. Premesso che questo ordine del giorno è una discussione anche importante perché di fatto in Consiglio Comunale ne parliamo oggi, ma la relazione dell'amico Stilo ha permesso poi in sedi anche non ufficiali, in sedi politiche e sulla stampa di affrontare questo argomento, che comunque è un argomento che è da affrontare seriamente. Registro un po' di preoccupazione perché, per l'amor di Dio, tutte le scelte politiche e tutte le posizioni sono legittime, però mi pare che per l'ennesima volta si scelga una posizione preconcettuale, una posizione contro un ordine del giorno, contro una firma che è di Forza Italia non contro i contenuti, contro una firma presentando un'altra cosa che poi di fatto quello che non entra dalla porta rientra dalla finestra.

Ci sono degli elementi di preoccupazione su questa operazione. Io ripeto quello che dissi quando privatizzammo le farmacie perché la struttura nasce da lì. Io fui il primo a presentare una mozione molto generica, tipo quella di Beppe, con Meriggi alla fine della scorsa legislatura per privatizzare le farmacie perché di fatto è una attività che ad oggi non solo non è strumentale, ma è una attività anche destinata ad una grande liberalizzazione già in atto con il Decreto Bersani. Quindi noi e su questo Stilo ha ragione che una riflessione va fatta. Cioè noi potremmo vendere oggi una cosa che domani potrebbe valere meno, parlo commercialmente. Già ci sono le aspirine Coop, già ci sono i corner dei medicinali nelle Coop, io parlo da un punto di vista di mercato c'è un calo sensibile del valore delle farmacie private che costa dei patrimoni comunque. Però, c'è un calo sensibile di quello che valgono le farmacie oggi.

Quindi, io direi commercialmente noi dovremmo porci seriamente l'obiettivo di dire quando si vende come si vende perché siamo un ente pubblico e quando si vende bisogna vendere bene, no? Quindi, va fatto un ragionamento di mercato. Come le licenze dei taxi: fanno bene a venderle e chi compra fa mele perché è un mercato destinato ad essere sempre più liberalizzato al di là delle lobbies, al di là dei tassisti in Parlamento e di altre cose. Però di fatto o a torto o a ragione sono mercati destinati inevitabilmente ad essere liberalizzati. Quindi, noi abbiamo di fronte questo pacchetto che un domani può valere meno. Detto ciò la riflessione deve essere profonda. Io ritengo che le strutture siano nate da quando sono state vendute le farmacie perché io in prima fase qualcuno me l'ha imputato ha ragione, mi sembra Pratolini ricordandomi questa

cosa, io presentai un ordine del giorno per privatizzare le farmacie e fu respinto dal Consiglio Comunale. Poi la maggioranza presentò la delibera per privatizzarle e votai contro per un motivo. Ci fu un errore che secondo me ora paghiamo caramente: vendere le farmacie ad un produttore di medicinali è qualcosa di socialmente sbagliato e di poco produttivo per la città. Crea un conflitto di interessi vero perché in Italia si parla sempre di un conflitto di interessi, che presumibilmente c'è e non è mai stato risolto, però i conflitti di interesse sono tanti. Vendere le farmacie comunali, create con un obiettivo sociale per tutela dei cittadini tanti anni fa, ad un produttore mi creò all'epoca delle preoccupazioni che tutt'oggi ho. Facendo una domanda, allora banale in Consiglio Comunale, e rifaccio oggi: se domani esce un farmaco di un produttore concorrente a quella proprietà, fortemente concorrente. Un farmaco migliore qualitativamente di quello della casa produttrice il proprietario delle farmacie ed è anche più economico, i cittadini di SCandicci ce l'hanno o no sulla tavola? Lo vendono o vendono i suoi di medicinali? Questo è un nodo credo non da poco. E da lì nasce una stortura. Nasce questa stortura. Stilo ha ragione si è venduto il 49%, che si è venduto ma si è venduto tutto perché la gestione vera la fanno i privati. Noi ci s'ha un CDA, tutte persone che ammiro, stimo e che conosco, ma mi pare non decida purtroppo, non decida nel merito delle scelte strategiche dell'azienda.

La vocazione commerciale del proprietario si nota anche da come sono disposte le farmacie. Voi andate alla farmacia 3, è un supermercato, ragazzi, quello. Cioè storge la concezione della farmacia com'era un tempo. La farmacia un tempo io entravo c'erano gli scaffali dei prodotti parafarmaci, ma poca roba, andavo dal farmacista e gli dicevo: ho il mal di pancia, che tu mi dai? C'era un rapporto diretto. Lì dentro uno entra: stomaco, mal di testa, schiena e si è come dire tentati di comprare il prodotto con l'etichetta più bellina quello che si è visto con la pubblicità in televisione o quello che è meglio esposto, come funziona nei supermercati, Coop, Esselunga, tutti fanno strategie di vendita. Se andate alla 3 dà esattamente questa impressione.

Quindi, se poi andiamo a vedere i numeri altrettanto ci sono dei problemi. Noi abbiamo incassato subito in conto capitale dei soldi che servivano per fare la grandeur scandiccese, per fare alcune opere, però poi non abbiamo contrattato su eventuali introiti che non ci sono e che prima c'erano. Quindi, questo di fatto è un fallimento. Quando si privatizza bisogna avere migliore servizio e un tornaconto economico. Noi si è avuto un tornaconto in conto capitale e non in conto corrente e il servizio non... Si è fatto un po' di marketing nelle farmacie, ma non lo ritengo che sia migliorato estremamente. Si sono rimbellite, erano vecchie, pubbliche, ora sono delle vetrine belle sono dei negozi veri e propri.

Quindi, io do al Stilo il merito di avere riaperto questa discussione che deve essere affrontata per questi elementi seriamente. Si è fatto questo errore. Credo l'ordine del giorno debba restringere un po' il campo, l'ho detto a Beppe per questo motivo ora deciderò anche in base ad altre posizioni se, posso anche

che votarlo a favore perché purtroppo è un voto ininfluenza, diversamente avrei proposto degli emendamenti, Stilo lo sa. Ad esempio, io vorrei che questo ulteriore 30% che noi mettiamo sul mercato non sia venduto per, come dire, con la possibilità di una prelazione diretta del socio privato, ma sia messo all'asta ad evidenza pubblica europea e stavolta impedendo la partecipazione dei produttori per dare al capitale sociale una esposizione più variegata. Quindi, lasciare così le porte aperte un po' mi preoccupa. Però l'invito a ragionare seriamente, rimediamo un errore fatto, perché di errore si tratta, qualche anno fa e soprattutto capendo. Io, per esempio, un'altra cosa che a me non piace nell'ordine del giorno è l'accezione commerciale che si dà alle farmacie. Ecco, a me, so che è una direttiva europea, so che c'è una questione legale dietro a quelle parole che tu dici, però a me definire prettamente commerciale le farmacie a me un po' spaventa perché le ritengo ancora comunque una attività sociale, sia privata che pubblica che esse siano.

Vorrei anche sottolineare politicamente, anche per stemperare un po' il tema, che ci sono dei cuori di leone dissidenti in maggioranza, eccezionale. Io mi ricordo che questa mozione inizialmente lo rimproverai Beppe perché inizialmente firmò una lettera con un collega di maggioranza. Ora è presa una diarreia improvvisa a tre persone, che guardano un po' più al centro della maggioranza, si sono sentiti improvvisamente male. E' il caldo infatti, i primi caldi io capisco che è un problema. Vedi, Beppe, è meglio farle fra noi le mozioni perché ci capiamo e perché il voto lo esprimiamo. E' inutile affidarsi a chi tira il sasso e poi leva la mano, insomma. Questo mi sembra però un fatto di maggioranza, ho già detto troppo.

Io ritengo che l'argomento sia affrontato non in questo modo demagogico, dicendo la mozione di Stilo non si vota, se ne vota un'altra che dice tutto e nulla. Soprattutto appunto partendo con difficoltà perché ritengo che ci troviamo un capitale sociale complicato, una situazione complicata perché ormai ci sono sfuggite di mano, però pensando bene che oggi abbiamo dei beni destinati ad andare sempre più sul libero mercato, destinati a valere sempre meno. Siccome il processo mi sembra sia quello di vendere, Amministrazione di Centro Destra o Centro Sinistra, bisogna prendere seriamente in considerazione la vendita anche di tutto il pacchetto con regole restrittive perché io vorrei che quel 51% non fosse sempre del socio produttore di medicinali, ma fosse di un cartello di farmacisti di Scandicci, fosse di altra estrazione, fosse di operatori del settore, fosse diverso dai produttori perché questo dare addirittura la maggioranza ai produttori di medicinali veramente mi sfugge il controllo e quella funzione sociale, che secondo me oggi c'è, rischia di essere completamente assente. Grazie. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Sarò velocissimo, Presidente, non ti preoccupare. Per quanto riguarda il discorso la si vende, chi arriva primo la compra può essere un pessimo affare,

sono d'accordo con Bellosi. Io ho detto prima parto con la perizia giurata, ed è normale che deve avere una evidenza pubblica per cui fatta la perizia chi dà di più acquisisce quello che noi andiamo a vendere. Regalare non si regala nulla e lungi da me pensare che possa essere aggio o acquistato a tre lire. Poi, anche un'altra cosa: io mi rendo conto che la maggioranza su questo problema ha un po' di sofferenza, è normale. Mi rendo conto che c'è qualche difficoltà oggettiva, però vorrei dire anche quando facciamo riferimento al programma del Sindaco, leggiamolo tutto. Leggiamolo tutto che c'è scritto non soltanto il pezzettino, perché l'altro pezzettino e ve lo leggo io perché sennò siamo birbanti e io siccome sono forse uno che un po' birbante lo è, allora ve lo leggo io. Voi avete detto c'è l'impegno nel programma del Sindaco del mantenimento delle quote. Brogi, te lo dico io, lo leggo subito: seguita. Valuteremo l'opzione di vendere le nostre quote da attestarsi al 20% solo nel caso riuscissimo a centrare gli obiettivi indicati sopra. E si riferisce al programma del Sindaco, è ovvio il programma del Sindaco. E siccome il programma del Sindaco, presentato in Consiglio Comunale il 21 di giugno del 2004, che io mi leggo e vi dico quasi lo conosco a memoria perché sono 17 pagine, 17 pagine quello che vi ho detto e c'è scritto. E se andiamo a vedere quanta roba c'è che purtroppo per difficoltà oggettive, difficoltà di Bilancio, Finanziarie varie ecc, ci sono, ma è normale perché è inutile se non fosse il Simone Gheri e potrebbe essere la Moratti, cioè le difficoltà dei Sindaci e le conosciamo e ci sono. Però, allora la si dice tutta, perché fare i birbantini poca vela. Poca vela, qui c'è scritto e ve l'ho detto io.

Allora, se questo è il vostro ordine del giorno, stando a questo vendete domattina. >>

Argomento N. 20

OGGETTO: Interrogazione Urgente Gruppo AN su Vertenza Unicoop.

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Sì, l'interrogazione al Sindaco questa è di grande, al di là della stanchezza e del clima da aperitivo, ma è un tema di grande importanza. La vicenda Unicoop dei licenziamenti tutta l'abbiamo letta sul giornale, io ho cercato di approfondirla un po' anche con alcuni sindacati. Io, Sindaco, davvero mi sento di chiederglielo un intervento suo su questo l'ho vista veramente poco nel senso che la vicenda è di per sé delicata. Capisco si tratta di furti, ma si tratta in un caso di un lavoratore sfamato da turni pre natalizi difficilissimi e ha mangiato un panettone. In un caso di merendine premio aperte, come dire sono errori sicuramente non veniali, non mortali. Insomma, io ritengo che queste famiglie debbano essere tutelate, vorrei che l'amministrazione facesse sentire la propria voce con la Unicoop affinché si ripensasse ai licenziamenti in tronco. Insomma, non si può mandare a casa delle famiglie perché in un momento di debolezza o di stanchezza hanno aperto una merendina e se la sono mangiata. Si richiamano, si scala quella cifra dallo stipendio, si fa un richiamo ufficiale. Al terzo caso, dopo tre casi si mandano a casa, ma al primo episodio licenziare le persone perché hanno mangiato una merendina dopo magari un turno di otto ore massacrante, a me pare una follia. Io le chiedo, Sindaco, giacché lo stabilimento è sul territorio comunale, una tutela a queste persone. Le chiedo di intervenire anche a mezzo stampa ufficialmente presso Unicoop affinché si usi clemenza nei confronti di un peccato veniale, che deve essere considerato tale. Grazie.>>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Non potrò soddisfarla nella risposta, perché mi limito a dire che sono vicende interne ad una azienda. C'è una indagine della Magistratura in corso. Per quel che mi riguarda non lo so, non penso che ci si attacchi ad un panettone, penso che ci sia qualcosa di più. Non sono tutti lavoratori, ma sono solamente un piccolo gruppo. Quindi di fronte a responsabilità personali, io la solidarietà non la do. La solidarietà, l'impegno, lo do a fronte di chi perde, rischia di perdere il lavoro come quelli i lavoratori della Electrolux, ma non in una vicenda come questa. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Non sono soddisfatto. Per l'amor di Dio se le notizie sono diverse completamente da quelle che si leggono sulla stampa a da quelle in possesso dei sindacati, se ci sono furti industriali siamo tutti per le responsabilità personali, per l'indagine della Magistratura e perché chi paga i furti veri e propri vada a casa e sia anche condannato. Però, stando alle notizie di stampa e stando a quello che dicono i sindacati, Sindaco, perché i sindacati dicono questo. I sindacati

sono una volta buoni e una volta poco buoni, insomma io li prendo per buoni più o meno sempre con i relativi distinguo fra la forza politica e il sindacato. Però i sindacati hanno fatto un'opera di difesa di questi operai, lavoratori, considerando il fatto che il peccato è veniale e che si è parlato di una panettone e di poche merende. Quindi, rispondendo a lei e dichiarandomi non soddisfatto della sua risposta.

Se si tratta di furti di carattere professionale, industriale con manodopera anche esterna, con un furto vero e proprio è un altro conto e nessuno solidarizza, è persona da condannare e da licenziare. Se dei lavoratori, come si legge dalla stampa e come sostengono all'unanimità i sindacati dell'azienda, hanno in un momento di fame mangiato una merendina e un panettone e sono stati licenziati in tronco, io credo che lei, Sindaco, dovrebbe intervenire per chiedere di usare un po' di clemenza, non perché gli sia detto bravo a queste persone. Si richiamano, si scala la merendina, si applica una penale, ma come dire un'altra possibilità gli si dà se hanno mangiato un panettone e una merenda. Se c'è un furto di carattere professionale, si licenziano e la Magistratura indaga. Io sto alle notizie di stampa e all'atteggiamento di tutela e di difesa totale che i sindacati di quella zona, anche i sindacati non certo vicino a me, come la CGIL, hanno dato di fronte a questa situazione. Grazie. >>

Argomento N. 21

OGGETTO: Interrogazione Gruppo AN su Sfalcio dell'erba nei luoghi pubblici.

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Sullo sfalcio dell'erba. Sì, la situazione è sotto gli occhi di tutti. Dimmi? Sì, sono troppi ora però. Prima era un giardino che non funzionava con il Doddoli. Ora con te sono cento e diventa un problema, ci vuole una rappresentanza più ampia dell'opposizione. Quindi, la situazione è sotto gli occhi di tutti. Spero non si cerchi di minimizzarla.

Allora, ora ho visto che in questi giorni piano, piano a macchia di leopardo si interviene, però c'è una situazione di aiuole, rotonde, spartitraffico, guard-rail, in prossimità dell'autostrada, anche in zone strategiche, anche all'accesso dell'autostrada: c'è quella grande rotonda che per un periodo era una selva. Ho visto il giardino di Via della Pace Mondiale dove stanno i bambini con erba alta un metro. E' una situazione insostenibile, Assessore. Noi abbiamo dato un appalto alla SAFI, di cui oggi compriamo delle aziende peraltro. La SAFI mi pare lo dia a delle cooperative in sub appalto, non so chi è. Le domande dell'interrogazione sono chiare: se si ritiene con SAFI capire come fare e revocare il servizio o, come dire, lamentarsi fortemente del disservizio, che è grave e crea anche pericolo, crea un fatto di inestetismo e di inciviltà, perché uno non entra in una città entra in una foresta. E crea anche rischio di situazioni di degrado perché poi l'erba alta chiama discariche, chiama roba buttata in terra, chiama delinquenza, chiama situazioni di degrado.

Quindi, è una situazione a cui mettere mano. Quindi, capire se si applica penali, perché bisogna parlare in questo modo quando si dà un servizio all'esterno se non funziona uno applica delle penali, come fa un privato. Una azienda privata dà un servizio ad una ditta di pulizie, la fabbrica è sporca non si paga. Se si può revocare in casi estremi il servizio e a chi dà SAFI in sub appalto perché forse sono aziende non in grado e non idonee a svolgere quel tipo di servizio. Comunque, la situazione è grave, andando nell'estate diventa anche pericolosa. Grazie. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Mah, allora quali provvedimenti intendiamo prendere con SAFI? Beh, insomma, basti dire al Consigliere Bellosi che da lunedì scorso SAFI ha provveduto a revocare l'incarico al fornitore, che provvedeva a sfalciare l'erba nel Comune di SCandicci e che effettivamente ha creato al Comune un grosso disservizio. Quindi, lunedì scorso SAFI ha provveduto a dare l'incarico ad un nuovo fornitore che è da una settimana che si sta muovendo sul Comune con una squadra di 15 persone, quindi oserei dire che sta lavorando piuttosto bene. Questo è stato possibile perché l'Amministrazione e SAFI diciamo così sono stati con il fiato sul collo a questo fornitore fino ad ottenere appunto la revoca

dell'incarico. Quindi, noi speriamo che nell'arco della settimana, che si va a chiudere, venga ripristinato il servizio oserei dire ottimale, che abbiamo garantito fino a questo anno.

Sulle sanzioni anche lì a norma del disciplinare di incarico, che regola i rapporti fra noi e SAFI, abbiamo già provveduto a contabilizzare quello che sarà il mancato servizio prestato da parte dell'azienda. Per cui, direi che sotto tutti i profili siamo perfettamente diciamo in grado di ottemperare d'ora in poi a questo servizio in maniera funzionale e, ripeto, ottimale fino a quanto siamo stati in grado di fare finora. Grazie. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Sono soddisfatto della risposta. Ringrazio l'Assessore anche per l'onestà intellettuale della risposta che ha dichiarato la situazione precedente di forte disagio e quindi gli do atto che spesso si minimizza, no? Invece ha dato atto che è una situazione grave. Bene aver provveduto ad eliminare il subappaltante. Si è contabilizzato le deficienze derivanti. Quindi, aspettiamo, ci rivediamo speriamo per dare notizia completamente positiva fra due, tre settimane, sperando che questo nuovo subappaltante sia all'altezza. Grazie. >>

LA SEDUTA E' CHIUSA ALLE ORE 19,55.